IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 237. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 29 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Congresso cattolico a Colonia

A Colonia è stato aperto l'altro ieri il XLI Congresso dei cattolici tedeschi. Questo Congresso — nonostante la pompa con cui fu inaugurato ed il concorso — secondo i dispacci — di circa quattromila persone non ha, come in generale quelli tenuti negli ultimi anni, l'importanza dei Congressi cattolici di una volta.

Egli è che, sebbene gli organi del partito del Centro continuino a lamentarsi delle condizioni dei cattolici in Germania, questi hanno ottenuto in pochissimi anni una quantità di concessioni che — dal lato della libertà religiosa — nulla hanno da invidiare ai protestanti.

Il celebre *Culturkampf* non è ora che una reminiscenza storica, lo stesso governo ne ha sino dai tempi di Bismarck — parte per necessità di ridare al paese la tranquillità interna e parte per cause di tattica parlamentare — demolite ad una ad una le barriere.

Dal Congresso tenutosi l'anno scorso a questa epoca, i cattolici possono registrare una nuova vittoria abbastanza rilevante, quella cioè ottenuta colla riammissione dei Redentoristi nei singoli Stati dell'impero tedesco.

Vero è che i gesuiti non sono ancora riammessi in Germania, ma colla concessione relativa ai Redentoristi, il partito del Centro ha fatto un bel passo verso la soluzione di quella questione ed ha avuto, come notarono a suo tempo gli organi del partito, un altro buon acconto pel pareggiamento della partita.

In generale, colla politica della nuova lotta iniziata dall'imperatore Guglielmo colla chiamata al potere del conte di Caprivi — politica che si basa principalmente sulla rappacificazione interna — i cattolici hanno ottenuto press'a poco ciò che volevano ed è questa accondiscendenza del governo che fa sorgere periodicamente in Germania la voce circa l'intenzione del governo di appoggiarsi al *Reichstag* principalmente sul Centro cattolico.

Per tutte queste cause, i Congressi cattolici in Germania vanno perdendo semprepiù di importanza dal lato politico generale. La lista dei desiderii dei cattolici è certo ben lungi dall'essere esaurita; ed essi, oltrechè l'inevitabile ritorno dei gesuiti, reclamano ora una maggior partecipazione dei cattolici alle cariche dello Stato, l'istituzione di una facoltà teologica tedesca all'Università di Strasburgo, e via dicendo, ma non sono nè le discussioni più o meno vive su quegli argomenti, nè la formulazione dei relativi ordini del giorno, nè finalmente i soliti voti per il ristabilimento del potere temporale del Papa, che possono dare un grande interesse al Congresso di Colonia.

Più importante è questo Congresso dal lato delle condizioni del Centro e della posizione di questo partito di fronte al governo, ed alle grandi questioni che, incominciando dalla riforma tributaria e dalle nuove imposte per far fronte alle maggiori spese militari e terminando colle proposte per combattere la propaganda socialista, occupano ora vivamente l'opinione pubblica in Germania.

Da quando è mancata al Centro cattolico la direzione energica ed intelligente del dott. Windthorst, il partito ha bensì mantenuto più o meno al Reichstag la sua forza numerica di circa 100 voti, ma i dissensi tra le due correnti — l'aristocratica e la democratica — sia sul programma politico, sia sul modo di attuarlo, e che Windthorst sapeva abilmente frenare e attutire, si sono ora inaspriti.

Il tentativo del dott. Lieber, battagliero quanto il defunto capo del Centro, ma molto meno intelligente ed abile di questo, non è riuscito. Il dott. Lieber non ha saputo mantenere al partito quella compattezza che ne era un tempo la forza; e gli organi anche secondarii del partito lo accusavano, alla vigilia dell'apertura del Congresso di Colonia, di aver votato nello scorso maggio, con un gruppo del Centro, il trattato di commercio colla Russia, per timore, come dichiarò il dott. Lieber stesso in un suo recente discorso, di una guerra russo-tedesca.

E' a causa di questo contegno che al dott. Lieber non fu affidata la presidenza del Congresso, e che a presidente fu eletto Oerterer, capo degli intransigenti bavaresi.

L'elezione di Oerterer a presidente è inoltre un indizio che il Centro desidera un accordo tra l'elemento aristocratico e quello democratico del partito.

L'importanza del Congresso di Colonia è quindi di carattere interno o piuttosto di partito; importanza che il governo tedesco non può disconoscere, trattandosi del partito più forte al Reichstag ed il cui contegno può influire grandemente sullo scioglimento delle questioni più sopra accennate e di cui esso dovrà prossimamente occuparsi.

Politica e Diplomazia

(S) **Aukland**, 28. — Tavohiao, Re dei Maori, è morto d'influenza.

(N) **Londra**, 28, ore 14. — La principessa di Galles è aspettata a Copenaghen il 31 corrente.

— La Regina Vittoria arriverà oggi al castello di Balmoral in Scozia.

(N) **New-York**, 28, ore 8. — Sir Julian Pauncefote, ambasciatore inglese, si è congedato dal presidente Cleveland, il quale è ritornato a Washington assai migliorato in salute, e parte per l'Europa in permesso di quattro mesi.

(S) **Amsterdam**, 28. — Si ha da Batavia, che la spedizione all'isola Lumbok fu attaccata a tradimento. 14 ufficiali e 150 soldati furono uccisi.

(S) **Buckingham**, 28. — Si assicura che il Conte di Parigi prova molta difficoltà a prendere gli alimenti. Egli soffre grandi dolori.

Bilancio e circolazione

La *Perseveranza*, nel doppio fatto del rialzo generale dei valori pubblici e della grande abbondanza del denaro disponibile - fatti strettamente connessi tanto che l'uno è causa ed effetto dell'altro - vede una occasione opportuna per l'Italia di uscire dalle sue difficoltà finanziarie e di collocare il suo credito sopra basi sicure se, invece di perdere tempo in discorsi, i quali concludono a nulla, si farà e si provvederà sollecitamente a migliorare il bilancio e la circolazione.

A questo scopo l'egregio giornale di Milano domanda che il Ministero *concreti subito* un piano per equilibrare il bilancio e per risanare la circolazione, convochi la Camera tra la fine dell'ottobre ed il principio del novembre ed, approfittando dell'autorità che indiscutibilmente oggi possiede e che domani potrebbe perdere, ne ottenga l'approvazione.

Per tal guisa - conchiude la *Perseveranza* il suo articolo - si metterà il paese nella corrente del credito pubblico, propizio ora a coloro che sono o si mettono in grado di avvantaggiarsene; e, più presto che non si crede, coglieremo il frutto dei nostri fermi propositi.

Parole e consigli d'oro, cui nessuno potrebbe non sottoscrivere!

Ma dove l'articolo della consorella - del resto ottimo ed equanime - apparisce, a nostro avviso, difettoso, si è nella specificazione dei mezzi.

Per concretare un piano di pareggio stabile del bilancio, occorre stabilire per prima cosa un punto di partenza: cioè la cifra del disavanzo.

Ora su questo essenzialissimo punto la *Perseveranza* è muta. Consente dessa con coloro che credono cotesta cifra aggirarsi intorno ai trenta milioni; ovvero parteggia con quegli altri che la fissano a sessanta o settanta?

E' evidente che i rimedi devono essere diversi nelle due differenti ipotesi; imperciocchè se con economie e pochi ritocchi di imposte esistenti non sarà malagevole procurare al bilancio un rinforzo di una trentina di milioni, la cosa muterebbe sostanzialmente se i trenta diventassero cinquanta, sessanta o settanta e non si potrebbe evitare il ricorso ad una qualche nuova *imposta a larga base*.

In ordine alla circolazione è presto detto che la si deve risanare, ma non è egualmente presto fatto.

La legge dell'agosto 1893, se non si può dire che abbia raggiunto intieramente l'intento, ha migliorato indubbiamente le condizioni della circolazione, la quale si è avvantaggiata anche più dai provvedimenti adottati poscia dal ministero attuale; ma un vero e stabile risanamento non si potrà avere fino a tanto che non si saranno liberati gli Istituti di emissione dalle immobilizzazioni, che ne paralizzano l'attività e ne dimezzano le disponibilità. Questo è il punto grosso ed il punto vitale dalla cui risoluzione *efficace* e sollecita dipende l'avvenire della nostra circolazione e con esso l'avvenire del nostro credito.

Ed anche su questo punto la *Perseveranza* è troppo parca di consigli pratici. Si è limitata a stabilire una proposizione, da tutti accettata, quando sarebbe stato utile di farne l'analisi sottile e di indicare la via a seguire per tradurre la proposizione in fatto.

Nè ci si risponda che la *Perseveranza* ha trattato sì tante volte di cotesta o di coteste questioni che il suo pensiero ne è o ne deve essere conosciuto. Se la memoria non ci inganna, l'esame che l'egregia consorella milanese ne ha fatto, in questi ultimi tempi almeno, non è mai andato oltre alla critica negativa ed anche un po' dottrinaria — critica valorosa certamente, ma povera di risultati.

E non è questa la critica, che ci aspettiamo dalla competenza e dall'autorità della *Perseveranza*.

In ogni modo l'articolo, che abbiamo sott'occhio, riconosce al Governo il fermo proposito e la necessaria autorità per provvedere all'assetto stabile della finanza.

Ora, quando un Governo ha volontà ed ha autorità di fare, mezza partita è vinta; sicchè può essere tranquilla la *Perseveranza* che entro i limiti del possibile i suoi desiderii saranno soddisfatti.

Ed invero tutti gli studi e gli atti del governo mirano precisamente ad ottenere l'equilibrio permanente del bilancio ed il miglioramento della circolazione. Ma non bisogna essere troppo esigenti e pretendere che si rimedi in poche settimane o mesi a mali accumulati in lunghi anni.

La *Perseveranza* ed i suoi amici diano tempo al tempo e non lesinino troppo al Governo nè i loro consigli, nè il loro appoggio e forse, più presto che non si crede, si coglieranno i frutti dell'opera comune e saranno frutti sani e duraturi.

I proventi del sale

Al *Sole*, il quale insiste nel dubbio, che i proventi del sale abbiano ad essere inferiori alle previsioni per il fatto che nel luglio scorso ne rimasero al disotto di L. 948,325, rispondiamo che il medesimo fenomeno si è verificato nell'esercizio 1893-94 e nei precedenti; imperciocchè il consumo del sale varia notevolissimamente tra mese e mese. Ma se l'ammanco accertato sempre nel luglio non ha impedito che alla chiusura dell'esercizio i proventi riscossi corrispondessero ai proventi presunti, non vi ha ragione veruna per credere che diversamente debba accadere nell'esercizio corrente; tenuto conto che l'ammanco non è stato nel luglio 1894 maggiore di quello già constatato nel luglio 1893 (ne è qualche po' al disotto) e che il consumo del sale si è mantenuto nella misura normale degli anni precedenti, anzi con un lieve aumento.

La guerra in Asia

La *Vossische Zeitung* di Berlino pubblica la seguente corrispondenza da Soul, (o Seoul, capitale della Corea) in data del 24 luglio, del signor von Hesse Wartegg, e che riproduciamo, contenendo essa dati molto interessanti sul teatro della guerra asiatica:

Lo sbarco delle truppe giapponesi, cavalli, artiglierie, a Soul, ebbe luogo esemplarmente.

Attualmente i giapponesi sono ospiti dei loro connazionali in Chemulpo e Soul, o raccolti nei due accampamenti che hanno piantato presso queste due città. Il loro contegno verso gli indigeni e la loro disciplina, sono universalmente encomiati. Pagano per tutte le loro requisizioni in *yens* giapponesi d'argento sonante, che sono l'unica moneta che abbia corso anche in Corea, paese d'assoluta anarchia monetaria.

I giapponesi rispettano la proprietà privata, campi e case, e pel momento tutto si svolge tranquillamente e bene. Sembra che i giapponesi si dispongano ad un lungo soggiorno e ad una campagna seria. A Chemulpo hanno sbarcato interi carichi di tende, attrezzi da campo, attrezzi pel telegrafo da campo, furgoni da munizioni, ambulanze, ecc., e nuovo materiale da guerra arriva incessantemente. Ufficiali e soldati sono equipaggiati bene e vispi, i cavalli buoni e forti, uniformi, tende, armi, tutto nuovo fiammante.

La spedizione fa quasi l'impressione di una parata. Bisognerà vedere se all'atto pratico tutta questa roba farà buona prova. Ad ogni modo non si può negare ai giapponesi valore, energia, voglia di battersi. Pei i giapponesi, gli uniformi alla moderna, i berretti e berrettoni, gli stivali, le armi, sono ancora cose completamente ostiche. In patria sono abituati a correre attorno mezzo nudi, non hanno mai portato i piedi che in pantofole sciolte, e anche soltanto per la strada. In casa vanno sempre scalzi o soltanto con le calze. Nelle loro uniformi all'europea devono sentirsi a disagio come noi nei costumi di Corte o in frack. In simili indumenti possiamo fare una bellissima figura, ma non preferiremmo indossarli per manovre o sfide di pugilato.

Lo stesso dovrebbe essere dei giapponesi in una campagna seria. Gli stivali stretti a cui non sono abituati, li impiccierebbero terribilmente in lunghe marcie. Le loro aderenti uniformi, cinture, cinghie, paralizzerebbero i loro movimenti.

Sinora la spedizione non è stata in realtà, lo ripeto, che una parata. Il re e il governo della Corea hanno protestato, è vero, contro l'invasione del nemico ereditario, ma non avevano un soldato da contrapporgli. In tutto Chemulpo e su, su, nella intera provincia, sino a Soul, non ho incontrato che pochissimi soldati coreani e anche questi disarmati. Lo scarso contingente si trova a Soul e monta la guardia alla reggia, vigilando anche sulla città. Chemulpo è occupato esclusivamente dai giapponesi che dimorano a dozzine nelle piccole case dei loro connazionali, o nelle tende, tutt'attorno alla città. Certi giorni un'eccellente banda giapponese concerta nel giardino del consolato giapponese, e i consoli e mercanti europei assistono a questi concerti, da cui non si astengono gelosamente che il console chinese e i doganieri chinesi. I piroscafi giapponesi che facevano il servizio tra Chemulpo e Soul sul fiume Han, sono stati requisiti dal comandante giapponese talchè due vaporetti chinesi monopolizzano adesso l'intero traffico tra le due città. La strada — praticabile a rigore soltanto dai cavalli — che riunisce Chemulpo e Soul è tutta occupata dai giapponesi, sulla cima dei monti sventola la bandiera giapponese, rossa e bianca, lungo la via si estende il telegrafo giapponese guardato da giapponesi con la baionetta in canna e il fucile carico. Sul verde dei prati, spiccano le tende bianco e verdi dei giapponesi.

Soltanto in Soul col pretesto di tutelare l'ambasciata ci sono 4000 giapponesi; la cavalleria e l'artiglieria sono accampate tra i campi sotto tetti di stoppie, un soggiorno tutt'altro che invidiabile di grande estate. Dacchè sono a Soul, ogni dopopranzo il termometro Fahrenheit segna tra 85 e 95 gradi giornalmente e il flagello delle zanzare e mosche cavalline è addirittura insopportabile, raccapricciante.

Per proteggersi, i giapponesi tengono giorno e notte accesi grandi fuochi di foglie e paglia umida, il cui fumo pervade tutto il campo, un malanno sempre di gran lunga preferibile alle pioggie torrenziali di questa stagione, che durano intere giornate.

Alcuni giorni fa ci toccò una simile giornata, dalla mattina alla sera piovve a catinelle, senza un momento di interruzione, uomini e cavalli erano accampati nel fango. Le successive notti furono fredde e umide e per conseguenza buon numero di soldati pellegrinarono all'ospedale.

I giapponesi che hanno trovato ricovero nelle casette del quartiere giapponese di Soul, vigilano con attenzione raddoppiata, diffondendosi sempre più la credenza che i coreani finiranno per incendiare tutto quel quartiere.

Immediatamente a tergo del quartiere giapponese si eleva la cosidetta Montagna del Sud, alta ben 1200 piedi e siccome è un eccellente osservatorio naturale, ci si imbatte ad ogni piè sospinto in una pattuglia giapponese che arresta al minimo sospetto. Sono stati arrestati perfino il plenipotenziario inglese e un console, ragione per cui tutto il corpo diplomatico ha protestato energicamente.

La diplomazia dà, del resto, molto filo a torcere continuamente ai giapponesi, secondo i criteri del diritto delle genti europeo.

I giapponesi, per tagliare il nodo gordiano, vorrebbero precipitare la guerra, ma i chinesi si ostinano nella falsa supposizione che al Giappone l'opposizione finisca col creare imbarazzi al governo, che tutto ritornerà come era e perciò tergiversano.

Il Re e i coreani si considerano da secoli come vassalli della China; il Re in persona attende tutti gli anni, da buon vassallo, gli ambasciatori chinesi fuori delle mura della città, alla gran porta rossa, cosidetta di Pekino.

Il commercio italiano nell'anno 1893

IV.

I nostri scambi con l'Austria-Ungheria.

Prima di proseguire l'analisi delle nostre esportazioni vogliamo soffermarci brevemente ad esaminare il complesso dei nostri scambi, singolarmente, per ciascuno dei principali Stati. Cominciamo dall'Austria-Ungheria, che nel 1893 rappresenta un movimento complessivo di L. 239,700,000, dei quali 120,160,000 d'importazione di merci austriache in Italia e 119,540,000 di esportazione di merci italiane in Austria-Ungheria, con una differenza a nostro debito di poco oltre mezzo milione.

Importazioni austro-ungariche in Italia — La nostra importazione dall'Austria è in sensibile decremento. Ascendeva a 159,441,000 nel 1889; calava gradualmente a 143,914,000 nel 1890; a 122,025,000 nel 1891: a 122,325 nel 1892, finalmente a 120,160,000 nell'anno passato.

A questo decremento contribuiscono in varia misura quasi tutte le categorie di merci che formano oggetto dei nostri scambi.

Ecco il valore delle principali importazioni del 1893, messe in confronto a quelle del 1889, anno che inizia il periodo della crisi.

I valori esprimono migliaia di lire:

Prodotti	*1889 Lire*	*1893 Lire*	*Differenza nel 1893*
Legname da costruz.	23,449	22,587	— 862
Zucchero	3,508	8,707	+ 5,199
Bozzoli	5,595	7,811	+ 2,216
Cavalli	23,473	6,965	— 16,508
Granaglie	7,345	3,770	— 3,575
Seta tratta greggia	3,258	3,222	— 36
Lane greggie	4,589	2,879	— 1,710
Pelli crude	3,364	3,406	— 958
Pasta di legno	2,213	2,328	+ 15
Pietre per costruz.	1.159	2,091	+ 932

Come si vede la diminuzione più sensibile e che da sola determina quasi tutta la differenza fra il 1889 e il 1893 è la importazione dei cavalli, che in gran parte negli anni 1889-90 servirono alla rimonta dell'esercito.

Le diminuzioni del legname e delle pietre da costruzione, provenienti per la massima parte dal porto di Trieste, dipendono dal diminuito lavoro edilizio.

Esportazioni italiane in Austria Ungheria. — Mentre le importazioni scemano le esportazioni, invece crescono di anno in anno, per cui è evidente la tendenza a far piegare a nostro favore la bilancia commerciale.

Ecco la curva ascendente del quinquennio:

Valore dell'esportazione italiana in Austria-Ungheria negli anni:

1889	Lire	90,146,000
1890	"	83,947,000
1891	"	92,780,000
1892	"	105,763,000
1893	"	119,540,000

Ben si comprende che la causa di questo aumento devesi imputare ai nostri vini.

Infatti ne esportammo nel

1889	ettol.	33,141	per L.	1,127,000
1890	"	17,606	"	669,000
1891	"	30,231	"	967,000
1892	"	629,673	"	14,482,000
1893	"	969,444	"	22,297,000

Le altre principali esportazioni si mantengono dal più al meno costanti, con leggere oscillazioni durante l'intero quinquennio.

Così la seta greggia: erano 3,369 quintali per L. 18,867,000 nel 1889; sono 3,297 quintali nel 1893 per L. 17,639,000

Del pari le pelli crude; erano 21,392 quintali per 3,878,000 nel 1889; sono 26,426 per L. 4,942,000 nel 1893.

Una lieve ripiegatura, ma sintomatica, si ha nella esportazione degli agrumi.

Ecco come la si divide per quantità e valore durante gli ultimi cinque anni:

Agrumi italiani in Austria-Ungheria:

1889	quint.	301,078	Lire	5,419,000
1890	"	256,658	"	4,625,000
1891	"	179,551	"	3,232,000
1892	"	240,615	"	4,331,000
1893	"	272,078	"	4,081,000

Da tre anni è pure in aumento la importazione del riso, che da 869 tonnellate per appena 225,000 lire nel 1889 sale gradatamente e costantemente fino a 11,906 tonnellate per L. 3,976,000 nel 1893.

L'olio d'oliva come si è veduto è stazionario da qualche anno e segue le vicende dei raccolti. Oscilla da tre a cinquemila quintali per anno da 4 a 5 milioni di lire.

Il corallo lavorato si esporta sempre in quan-

---

14 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 14

LA

SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Non mi permetterete di tentare ancora?

— Sarò sempre lieta di vedervi, di parlarvi; ma ciò che mi domandate è impossibile.

Mi addolora moltissimo essere io la causa che vi fa triste la vita.

L'esistenza è per se stessa abbastanza seminata di amarezze, senza che noi stessi la rendiamo ancor più triste!

Io non potrò mai amarvi!

Vi auguro una moglie che vi ami quanto meritate, ma io non posso essere questa moglie.

— Non posso che rispettare la vostra sincerità — mi rispose tristo tristo.

Siate onesta. Ed io non posso che sperare e pregare che voi cambiate idea.

— [illegible] ma è impossibile.

Se non potrò sposare voi, non sposerò nessun'altra!

— Ora pensate così, ma cambierete parere, e ve l'auguro.

— Non dite nulla di questo nostro dialogo con Miss Bouverie; mi è tanto simpatica, è una cara signorina, ma ha il difetto di aver la lingua lunga; tutta la compagnia lo saprebbe, e ciò mi farebbe dispiacere.

La sconfitta è dolorosa, ma le beffe non le tollererei.

— Non abbiate timore, saprò tenerne il segreto. —

Non siamo mai più tornati su questo argomento, ma dopo il mio secondo rifiuto, il povero giovane è proprio rimasto accasciato.

Lo compiango dal più profondo del mio cuore. È un ottimo giovane, leale, onestissimo.

Sebbene innocente, mi sento addoloratissima di essere io la causa della sua infelicità!

Si è fatto magro, pallido, sparuto!

Mi sento infelicissima; sono una sventurata, e porto pure sventura a quelli che mi avvicinano.

La mia coscienza però mi dice che non ho nulla a rimproverarmi.

Di mano in mano che i giorni, le settimane, i mesi si succedono, sento meno intenso il dolore della perdita di mio marito.

E il ricordo di lui, che mi faceva sanguinare il cuore, ora mi riempie l'animo di una dolce mestizia, e penso con soavità all'amore che mi portò, e alla nostra unione felice.

Sì, il dolore si è fatto meno intenso; la mia croce meno pesante, ma amo pur sempre la sua cara memoria.

CAPITOLO XI.

Questa è l'ultima settimana del nostro giro.

Nessun bambino che va a passare le vacanze dalla famiglia è felice, come lo sono io, di tornare a Londra, benchè non vi abbia nè casa nè parenti.

Mi sento stanchissima.

Ho scritto a Tom che mi cerchi un alloggio.

Povero Tom! me l'ha subito trovato in Park-Street, ad un prezzo meschinissimo: venticinque scellini alla settimana.

Oggi è venerdì, e domenica mattina partiremo da Sheffield.

Sono decisa di lasciare questa professione; non ci ho nè attitudine, nè talento sufficienti.

Nulla mi spaventa più di questa esistenza randagia, sicura come sono di restare sempre un'attrice di quint'ordine, e colla prospettiva di non trovare più nessuna scrittura, quando avrò perduto la freschezza e la bellezza.

Ho cominciato troppo tardi; non giungerei mai a capo della scala.

Mr Baker ha preso uno dei teatri di Londra che si aprirà in dicembre, e mi ha offerto di scritturarmi.

Ho rifiutato.

Mr Baker mi ha fatto un'altra proposta, che ho pure rifiutato.

Mi aveva offerto il suo cuore e la sua mano.

Stasera, finito il teatro, mi ha mandato a chiamare di gran premura.

— Buona sera, Miss Ross — mi disse. — Vorrei ancora potervi convincere a non abbandonare le scene.

Credete a me: fate una pazzia.

Vi darò una particina nella commedia che si sta per rappresentare, e vi offro cinque sterline alla settimana.

Da ciò che mi avete narrato, posso arguire che dovrete cercare qualche altra occupazione, e mi sembra assai meglio che accettiate la mia proposta.

— Ve ne sono molto grata — risposi — ma ho deciso di lasciare il teatro definitivamente.

— Non voglio insistere ancora. Ma ho un altro progetto, e desidererei parlarvene.

— Dite, dite pure, Mr Baker! —

Mr Baker guardò prima in terra, poi al soffitto ed ai manifesti degli spettacoli che erano appesi al muro, come attratto da speciale interesse, e finalmente disse:

— Abbiate la compiacenza, Miss Ross, di ascoltare fino alla fine, senza interrompermi, ciò che sto per dirvi. —

Io gli promisi la mia maggiore attenzione ed il più scrupoloso silenzio.

— Voi, Miss Ross, per motivi che credete giustificabili, lasciate la mia compagnia.

Se avete torto o ragione non lo so.

Dopo tutto, ciò riguarda voi, e, se non volete più recitare, io non posso forzarvici.

Le ragioni che vi hanno spinto a questo passo sono due: voi non amate quest'arte, e credete di non poter divenire mai una grande artista.

Io resto colla mia convinzione, ed è che del talento ne avete ad esuberanza; ma non voglio più annoiarvi con questo argomento.

Ciò che sto per dirvi è per me un po' imbarazzante; ma mi faccio animo e vengo al sodo.

Io voglio che restiate meco; non posso dirvi di sposarvi subito, come vorrei; perchè mia moglie è tuttora viva; essa però è ammalata di una infermità incurabile.

Appena sarò nella possibilità di sposarvi, lo farò; per ora, vi passerò una rendita di cinquecento sterline all'anno; e sarete assoluta padrona di disporne come meglio credete.

— Credo e spero, Mr Baker, che non siate in pieno potere delle vostre facoltà mentali, altrimenti amo credere che non azzardereste farmi una simile proposta.

Voi avete dei doveri verso l'infelice signora che è vostra moglie; e lo speculare sulla sua morte è una cosa che fa ribrezzo.

Non vi credevo un cattivo uomo, e siete sempre stato buono per me; ma non voglio più a lungo trattare questo argomento che mi ripugna.

Continua.

tità discreta; nel 1893 chilogrammi 14,984 per L. 2,697,000.

I legumi e gli ortaggi freschi quintali 150,155 per L. 3,052,000 con un aumento notevole.

La canapa greggia, 31,936 quintali per 2,683,000 lire.

E potremmo citare le essenze di arancio, i mobili di legno, i lavori di panieraio, le trecce e i cappelli di paglia, lo zolfo, le frutta fresche e secche, gli animali bovini, il formaggio ecc. prodotti tutti che nel vicino impero trovano mercato di consumo abbastanza ragguardevole e, il cui valore di esportazione annua, si conguaglia, per ciascuno di essi singolarmente, da un milione e mezzo a due e mezzo di lire.

Finalmente la statistica doganale segna quasi 21 milioni di prodotti innominati; la qual cosa se dimostra come la statistica potrebbe essere più precisa, ci rivela però una tendenza ad espandersi e diffondersi nell'Austria-Ungheria di molte merci spicciole italiane, ciò che forma un sintomo promettente per il nostro commercio.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il traforo di Monte Pagano.

Una importante opera ferroviaria, i cui lavori durano da oltre quattro anni, è prossima al suo compimento, dopo aver superato difficoltà non lievi e imprevedibili.

Questa è la galleria che attraversa Monte Pagano (contrafforte appenninico del monte Meta — da ovest ad est), sulla linea ferroviaria in costruzione Solmona-Isernia, la più importante della linea stessa.

La galleria è lunga 3112 chilometri ed i lavori, cominciati nel luglio 1890, vennero proseguiti dai due soli imbocchi, senza l'aiuto della perforazione meccanica. Il 16 corrente, assai festeggiato dagli ingegneri e dagli operai, ebbe luogo l'incontro delle due avanzate, con precisione perfetta.

Su ambo i versanti del monte ed a circa m. 800 dai rispettivi imbocchi della galleria, furono scavati due pozzi di oltre 100 m. di profondità. Quello sul versante di Castel di Sangro presentò nell'esecuzione non lievi difficoltà per l'incontro di copioso filone d'acqua che rese necessario il proseguimento dei lavori dal basso in alto su circa 60 m. d'altezza.

Nello scavo della galleria le difficoltà non furono minori, massime per le numerose scaturigini di gas esplodente simile al *grisou* che s'incontra nelle miniere di carbone. Questo gas — si può dire — continuo ed in permanenza, si manifestò su oltre 2 km. nella perforazione. Nei primi tempi lo si consumava mediante le frequenti accensioni da 1 a 10 minuti d'intervallo; più tardi si adoperarono con vantaggio gli aspiratori, che permisero di sospendere le accensioni ed il conseguente uso dei lavori di sicurezza che riescono sempre abbastanza incomodi. Le accensioni spesso producevano fiamme così vive e potenti da incendiare i legnami di armatura, per cui si doveva ricorrere all'uso delle pompe per arrestare l'incendio.

In tali rincontri si rendeva impossibile la permanenza in calotta degli operai, sia per l'elevata temperatura che si andava determinando, sia pel denso fumo che veniva prodotto dalla combustione delle armature. Tutto quanto suggeriscono la pratica e la scienza fu messo in opera per combattere l'elemento pericoloso del gas, non esclusa l'accensione delle mine mediante la scintilla elettrica.

In questi ultimi tre mesi, e quando lo scavo dell'avanzata, imbocco Solmona, stava per raggiungere la roccia calcare, si incontrò un ultimo filone di acqua il quale fu d'intralcio serio ai lavori. L'acqua di questo stesso filone, alcuni giorni dopo, attraversando il nucleo da perforare, comparve ancora nell'altra parte della galleria, dove inondò un tratto di circa 300 m.

I terreni attraversati si riscontrarono per la maggior parte costituiti di argille marnose, più o meno consistenti, le quali richiedevano fortissime e numerose armature, massime nei tratti di marna scagliosa. Pel rimanente — e nell'interno del monte — si riscontrò la roccia calcare compatta e durissima.

Malgrado i tanti pericoli affrontati durante il lavoro, fortunatamente non si sono avute a deplorare vittime umane e ciò grazie alle previdenti misure di prevenzione adottate.

I LIBRI DELLA SETTIMANA

Note al canto XI del Paradiso, di Edoardo Alvisi — (Città di Castello, tip. S. Lapi, 1894).

E' questo il 12° volumetto della collezione di opuscoli danteschi inediti e rari, diretti dal Passerini e della quale abbiamo avuto campo più volte di occuparci in queste colonne.

Questo volumetto contiene il testo latino non mai pubblicato del *Commercium paupertatis*, tratto da tre codici ed ha per riscontro quello che ne riporta l'*Arbor* che Ubertino da Casale finì di scrivere nel 1305.

E' un documento curioso e che può interessare vivamente i dotti e specialmente coloro che si occupano degli studi danteschi.

Riforma dei tributi nazionali, di un ex-finanziere — (Milano, tip. Verri, 1894).

E' un altro piccolo opuscolo, non ultimo della serie, dovuto alla penna di un ex-finanziere, nel quale si passano in rassegna le più vitali questioni della nostra compagine economico-finanziaria, per tutto ciò che riguarda la potenza contributiva, le riforme per raggiungere il pareggio, le imposte vecchie e nuove, quelle da scartarsi e da modificarsi, e quelle da introdursi per ottenere il beneficio dell'assestamento del nostro bilancio.

Lo studio irto di cifre, di dati statistici e di paralleli, può essere consultato, e forse non inutilmente, da coloro che hanno le mani in pasta in così fatte questioni e non può essere riassunto nelle poche righe di un cenno di giornale.

I Viceré, romanzo di Federico De-Roberto' ***L'Utopia***, dramma satirico di E. A. Butti, con prefazione di D. Oliva, sono due recenti pubblicazioni della libreria editrice Galli di Milano, condotta dai signori Chiesa e Guindani.

G. Giusti, prose e poesie scelte e commentate per le scuole dal prof. Bicci — R. Bemporad e figlio, Firenze.

Il Bicci ha avuto una felice idea: presentare questo suo nuovo lavoro raccomandandolo coi giudizi del D'Azeglio, del Manzoni e del Capponi, espressi a proposito della necessità della conoscenza e dell'uso della buona lingua parlata, di cui ci viene l'esempio dalla Toscana e dal Giusti segnatamente.

Le opere del Giusti sono il materiale più opportuno e adatto a farci assimilare un tesoro ignorato di frasi e di modi, a renderci famigliare quella snellezza di stile, quella spontaneità, quell'arguzia tutta propria dei toscani, e che fu il tormento degli scrittori più studiosi e valorosi.

Gli scritti del Giusti sono diffusi; chi non conosce i suoi proverbi, il suo epistolario, i suoi studi letterari, le sue liriche, le sue satire? Ma quanti ne intendono la finezza, lo spirito acuto? Chi è padrone come lui dell'idioma toscano?

I nostri giovani delle scuole secondarie studiano il Giusti, ma a spizzico; un libro che raccogliesse il fiore dei suoi scritti, commentati ed illustrati dal lato letterario e filologico, senza neppur dimenticare la parte saliente che riguarda la grammatica, dovrà essere accolto con festa.

Il chiaro prof. Bicci ha avuto la mano fortunata nella scelta, ed è lodevole il criterio onde fu guidato nell'illustrare frasi e pensieri, parole ed arguzie del grande, indimenticabile poeta toscano.

L'editore, cav. Bemporad, ha fatto cosa egregia pubblicando questo lavoro che onora, anche per la parte tipografica, la sua riputata Biblioteca scolastica.

Il Libro per la quarta classe elementare maschile, secondo i programmi governativi, compilato da Pietro Dazzi. (Firenze, R. Bemporad e figlio 1894 — L. 2.)

L'insegnamento primario è da qualche tempo l'oggetto delle cure più sollecite da parte di autori e di editori intelligenti, e c'è da rallegrarsi nel vedere riuniti i loro sforzi per migliorare, e, fin dove è possibile, rinnovare il materiale scolastico, contro cui non poche e acerbe sono le lamentazioni e le accuse. Un editore che con occhio sicuro ha procurato di togliere i vari inconvenienti, è il cav. Bemporad, di Firenze; e l'esperienza che se n'è fatta in questi ultimi anni ci prova che i nuovi volumi, onde egli ha arricchito la sua reputata Biblioteca scolastica, hanno avuto la migliore accoglienza dalle Scuole, e molti Consigli scolastici sono andati a gara nei premiarli e raccomandarli. Tra gli insegnanti più valenti che onorano del loro nome la Biblioteca Bemporad, il chiaro professor Dazzi, ispettore scolastico, tiene un posto distinto.

Ai suoi volumi per le tre prime classi elementari maschili e femminili, egli ne aggiunge ora altri due con lo stesso titolo *Il libro per la quarta classe*: l'uno per la femminile, l'altro per la maschile. Sono compilati secondo i programmi, e ornati di numerose incisioni. Ben pochi lavori possono uguagliare questo del Dazzi per saviezza d'intenti didattici, per una felice armonia nello sviluppo delle varie materie necessarie a compiere il corso d'insegnamento, per la chiarezza e la semplicità della dizione.

L'ordine e il metodo seguiti palesano la profonda esperienza della scuola che possiede l'autore, l'intento precipuo di nobilitarne la missione, e di rialzarne il prestigio.

Comporre ed Esporre, libro di temi per le scuole italiane, di Alfredo Della Pura. — (Firenze, R. Bemporad e figlio, 1894. - L. 1,50).

I giornali hanno più volte messo alla berlina (la parola è dura, ma giusta) i temi che si sono dati per gli esami finali: roba da far ridere i polli. Ma non c'è da meravigliarsene, perchè sono sintomi irrefutabili d'un sistema irrazionale, illogico, antididattico che si segue qua e là, dall'alto in basso, salvo poche onorevoli eccezioni, nelle elementari, nei ginnasi ecc. Ora il libro del prof. Della Pura porge una guida ai docenti e ai discepoli, ai quali ultimi offre traccie e consigli i più adatti a considerare il tema, sotto l'aspetto più giusto e a suggerirne lo svolgimento naturale e preciso. E' un libro che in fatto di temi è alquanto eclettico, ma a ragione, e nello stesso tempo anche originale, mentre si stacca dalle vecchie consuetudini, rifuggendo dal convenzionale e dal falso.

In una dotta prefazione l'autore dichiara nettamente il suo pensiero, e giustifica la divisione dei temi proposti in oggettivi, o intuitivi, riferiti tanto a cose quanto a fatti; in temi con dichiarazioni o prescrizioni, ginnastica utilissima delle facoltà inventive a bello studio contenute entro determinati confini; in temi di riproduzione, che inducono l'alunno a meditare sulle cose lette, e immedesimarsi del soggetto che gli è proposto a modello, in temi di svolgimento multiforme, cioè rifare lo stesso tema considerandolo sotto un nuovo aspetto; e, infine, in temi con traccia aftoniana, dal nome del retore greco Aftonio, in uso nelle scuole inglesi e tedesche e raccomandabili al ginnasio inferiore e ai licei del Regno, pel procedimento dimostrativo, adatto agli argomenti morali e filosofici.

Oltre a opportune osservazioni e regole, riassunte lucidamente, e ai temi, nei vari loro gruppi, il Della Pura presenta alcune sentenze e proverbi, a degna illustrazione de' precetti dati, e, in fine, un piccolo vocabolario di parole e modi più errati con le forme corrette corrispondenti.

Note ed Appunti *sull'ordinamento amministrativo-contabile delle Società anonime in Italia*, di A. B. (Roma, tipog. del Genio Civile, 1894).

In questo opuscolo l'autore tratta con molta competenza dell'Istituto dei Sindaci nelle Società anonime, dei bilanci e dei provvedimenti legislativi che si riferiscono alle medesime, e porge a quanti vi hanno interesse utili nozioni, stigmatizzando l'instabilità degli ordinamenti e l'intromissione dei partiti politici che, ingerendosi nell'amministrazione, vi lasciano le conseguenze dei loro effetti deleteri. E' uno studio coscienzioso che merita di essere preso in attenta disamina da tutti coloro che si occupano di cose finanziarie.

Lo stabilimento Gruson a Buckau

Il grandioso stabilimento di Buckau, sobborgo industriale di Magdeburgo, è una creazione dell'industriale Gruson, che da principio ne fu il direttore, e presidente del Consiglio di amministrazione quando nel 1869 lo convertì in una Società per azioni. Nel 1892 Krupp ne assunse provvisoriamente l'esercizio e l'anno successivo lo comprò e non pensa certo a disfarsene.

Così il monopolio delle corazze è passato in mano di Krupp, che aveva già quello dei cannoni. Adesso lo stabilimento di Essen, di cui intrattenemmo i lettori pochi giorni fa, non è più il rivale di quello di Buckau, ma il suo alleato naturale, nella lotta interminabile tra il proiettile e la corazza.

Lo stabilimento, che continua a portare il nome di Gruson, ha 278 impiegati, 43 capifabbrica e circa 3900 operai. In Germania conta 54 rappresentanti stabili e all'estero 57 per l'industria in genere, e 29 unicamente pel materiale di guerra; rappresentanti tra cui ci spiace di non conoscere quello di nome italiano. Sarà probabilmente qualche ex-ufficiale come l'ammiraglio Alfieri o il capitano di corvetta Cattori per Armstrong.

Lo stabilimento si compone di un riparto per le corazze Gruson, un riparto per le corazze combinate Gruson-Schumann, uno per l'industria delle ferrovie economiche, uno per le trebbiatrici di ogni genere, uno per le macchine cosidette di preparazione, che compiono cioè un lavoro speciale eseguito pel passato a mano, come sarebbe per attenersi a un esempio locale non fuori di carattere, la fabbricazione delle salsiccie — enorme in Germania — uno per le macchine da fabbricare e comprimere la polvere, uno per gli elevatori, ed un ultimo riparto, l'ottavo, finalmente, per i motori a petrolio.

In tutto un'area di circa tredici ettometri, con 970 macchine per la sola lavorazione, 64 macchine a vapore della forza collettiva di 1811 cavalli, cinque chilometri e 200 metri di ferrovia a binari interni, nonchè 155 elevatori di cui 15 idraulici da 50 a 150 tonnellate di portata.

Lo stabilimento possiede, inoltre, un piroscafo di lungo corso per i trasporti, 10 carri ferroviarii speciali di cui il maggiore a dodici sale, lungo ben 22 metri, che trasporta carichi di 100,000 chilogrammi circa.

Le istituzioni di previdenza annesse allo stabilimento sono un grandioso Lascito Gruson per operai bisognosi, una Cassa per le pensioni agli operai ed ai capimastri, una Cooperativa, una Cucina economica, eccellente, per oltre 800 operai, uno Stabilimento di bagni con 64 camerini per doccie.

Prescindendo da una specifica troppo dettagliata dei singoli laboratori tra cui la fonderia delle corazze che occupa un'area di 7200 metri quadrati, nomineremo, oltre gli immancabili laboratori chimici, soltanto il grande ballipedio, lungo 100 metri, largo 90, con un riparo in sabbia, rafforzato internamente da grandi blocchi e travi di ghisa, alto 12 metri, largo 4, a dieci minuti da Buckau, ma riunito con apposita ferrovia con lo stabilimento, che è direttamente congiunto pure con la rete ferroviaria generale.

Un secondo ballipedio, a 40 chilometri da Magdeburgo, presso l'Elba, è lungo 10 chilometri, di cui 5.6 senza nemmeno uno sterpo.

Nel 1855 Gruson impiantò un semplice cantiere sull'Elba, ma per sfruttare la sua scoperta della ghisa singolarmente resistente, Hartnuss nel 1869 fondò l'attuale fabbrica di Buckau.

La ghisa resistente Gruson, si ottiene fondendo insieme diverse qualità di ferro, e assoggettandola, in forme di ferro, ad un rapidissimo raffreddamento.

Così, l'acido carbonico che con un raffreddamento graduale si separerebbe dal ferro, in forma di scaglie di grafite, resta chimicamente nel ferro, donde la sua eccezionale durezza. Affinchè certi determinati pezzi della fusione restino relativamente morbidi, le corrispondenti parti della forma non son di ferro, ma di sabbia.

Al pari di Krupp, Gruson potè dedicarsi alla fabbricazione del materiale di guerra, grazie al successo, anche finanziario, arrecatogli dalla fabbricazione del materiale ferroviario. Non cominciò già con corazze, ma calcolando sulla durezza del suo ritrovato, con proiettili per perforarle. Dopo il 1870, quando tutti i governi trovavano ancora impagabili i proiettili di acciaio, quelli di ghisa dura Gruson ebbero il loro periodo di prevalenza.

Sviluppandosi sempre più il sistema della corazzatura iniziato nella guerra di Crimea e perfezionato in quella americana di secessione, Gruson si consacrò specialmente alla costruzione delle corazze. Fondendole, aveva il vantaggio di poterle fare convesse, ciò che fa sdrucciolare il proiettile offrendogli meno superficie.

La questione del peso della corazzatura, importantissima per le navi, per le fortificazioni terrestri divenne questione di secondaria importanza; nei primi mesi dello scorso decennio, le corazze di ghisa dura Gruson si applicarono alla costruzione di torri corazzate giranti a bordo e di torri corazzate in terra donde la fabbricazione ebbe uno sviluppo enorme.

Contro questo sistema di corazze gli inglesi imaginarono i loro così detti *compounds*, proiettili rivestiti di acciaio, a cui si contrapposero corazze di acciaio, talchè attualmente malgrado la loro originaria ritrosia, tutte le nazioni hanno generalmente adottato i proiettili di acciaio, che ingoiano somme pazze.

Per non rendere in certo qual modo derisoria la protezione della corazza, specialmente nelle torri a bordo, si trattava di limitarne lo spazio e anche i portelli.

A tal uopo nel 1880, Gruson si associò il maggiore prussiano Schumann, inventore di un affusto montato su un postamento a guscio di tartaruga su cui mediante apposita sospensione, si ripartiva egualmente la ripercussione, riducendo ad un minimo il rinculo del colpo.

Le torri corazzate di bordo girando in tutti i sensi col pezzo stesso basta, notoriamente, un solo portello, ed anche questo ridotto ai minimi termini.

Dopo che con questo affusto nella gara internazionale di Bukarest, Gruson riportò una segnalata vittoria sull'affusto costruito allo stesso intento dallo stabilimento metallurgico di St.Chamond per conto del maggior generale francese Mougin, egli non ebbe più competitori in questo campo.

Fu, anzi, per intraprendere su vasta scala la costruzione di questi affusti a ripercussione ridotta, che Gruson trasformò il suo stabilimento in una Società per azioni, nel 1886.

Quando comprò la privativa per la Germania dei cannoni a tiro accelerato Hotchiss, che si usano ancora molto nella marina, Gruson intraprese anche la costruzione di cannoni, perfezionando sensibilmente il sistema dei cannoni a tiro rapido e applicandolo pel primo anche ai mortai. Krupp, però, ha concentrato adesso a Essen la costruzione delle artiglierie.

Gruson come Krupp (ed ora Krupp a doppio titolo) è il fornitore di prammatica di tutti i governi.

Negli ultimi anni ha lavorato specialmente per le fortificazioni di Copenaghen, per quelle del Gottardo, e per quelle di Bukarest nonchè del campo fortificato di Fokschani in Rumenia. Il Belgio ha pure fortificata la Mosa quasi esclusivamente con torri corazzate Gruson.

Anche le due potenti torri corazzate che difendono l'entrata della diga alla Spezia, sono escite dal suo stabilimento.

Con queste notizie di Krupp e Gruson i lettori possono farsi un'idea più esatta di come si spendono, per triste necessità, tanta parte dei loro denari: in qualche prossimo articolo ci riserviamo di fare con loro qualche altra scappata in diversi stabilimenti, importantissimi, benchè meno bellicosi, e che in un paese eminentemente industriale come la Germania, vanno considerati quasi come istituzioni pubbliche.

E. G.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Imbarca sulla nave-scuola torpedinieri il ten. di vasc. Carlo Varale.

Il cap. del C. R. E. Balleri Domenico è destinato a prestare servizio alla sede del corpo a datare dal 16 settembre pr.

Il commissario di seconda cl. Biveri Michele sostituirà, nella carica di capo dell'economato della direzione delle torpedini, l'altro commissario-capo di seconda classe Galella Ferdinando, il quale, a sua volta, passerà a prestare servizio al C. R. E.

Col 6 settembre p. v. sbarcano dalle rr. navi in disponibilità *Sesia*, *Eridano*, *Staffetta* e *S. Veniero* i commissari di seconda cl. Ricci Annibale, Ratti Eugenio, Manozzi Giuseppe e Pasini Salvatore, rispettivamente surrogati dagli ufficiali di pari grado Carminiani Giovanni, Battistini Archimede, Niccolini Ettore e Ferri Pietro.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 28, ore 12,40. — Il Kedive giungerà fra pochi giorni a Venezia onde imbarcarsi per l'Egitto.

Torino, 28, ore 11,50. — S. M. il Re prolungherà la sua permanenza fra noi.

Durante la giornata rimane a palazzo ricevendo in particolare udienza varie persone e occupandosi di provvedimenti interni.

Esce sovente a passeggio in vettura scoperta, accompagnato dal suo aiutante e fatto segno a rispettose accoglienze dalla cittadinanza.

Si è recato al Castello di Stupinigi, prendendo parte ad una partita di caccia.

Courmayeur, 28, ore 10,25. — Una pietosa cerimonia venne compiuta sull'Aiguille Noire du Péteret. Al posto ove l'anno scorso il povero alpinista Poggi, colpito da una valanga di pietre incontrava la morte, venne collocata una croce di bronzo artisticamente lavorata dal Bellosio di Milano, a perpetuare la memoria dell'ardito e sventurato alpinista.

L'impresa molto ardua, essendo l'Aiguille Noire la vetta più pericolosa del gruppo del Monte Bianco, fu condotta felicemente a buon fine pel coraggio e la prudenza delle brave guide di Courmayeur.

Genova, 27. — *(Cam)*. Anche i nostri fattorini telegrafici, all'esempio di quelli di costì, si adunarono in una sala della Confederazione operaia allo scopo di prendere deliberazioni sulla questione dell'aumento della tassa di ricchezza mobile.

Dopo viva discussione fu approvato un ordine del giorno di protesta nel quale è detto che ai fattorini, i quali non sono impiegati, ma semplici giornalieri, senza diritto a pensione, e senza diritto a stipendio, quando per causa di malattia non possono servire, non può essere applicata la tassa, perchè il loro reddito è di misura inferiore a quello imponibile.

Hanno poi fissato di indirizzare un *memorandum* all'on. ministro esponendo le ragioni per le quali essi reclamano l'esenzione dalla tassa.

— Ieri un individuo andava pei cambia-valute offrendo una cartella di rendita di L. 500 a qualunque prezzo, perchè qualcuno la comprasse.

Avvisate le guardie di P. S. pedinarono l'individuo per qualche tempo ed accertatesi del tentativo di vendere la cartella lo arrestarono perchè non seppe giustificarne il possesso e si crede che detta cartella appartenga a quelle che tempo fa furono rubate ai fratelli Pistoni, i quali, come ricorderete, patirono un furto di L. 250,000 di cartelle.

— Tre marinai del vapore *Werra*, germanico, passando per i terrapieni s'introdussero nella Batteria di San Simone; scoperti vennero arrestati. Sottoposti ad interrogatorio, a loro scusa dicono che si erano colà recati per godere della bella vista. Vennero tuttavia trattenuti in arresto e saranno giudicati per citazione direttissima.

— Si è costituito un Comitato di azionisti della Banca d'Italia per organizzare un Comizio di azionisti di Liguria-Piemonte allo scopo di proporre dei rimedi atti a combattere certi malevoli che attentano alla vita del nostro massimo Istituto di credito.

— L'accademia di scherma al Giardino d'Italia riuscì brillantissima.

Gli assalti furono tutti corretti e splendidi. I tiratori italiani e francesi furono tutti molto applauditi. Chiuse l'accademia l'assalto interessante fra il cav. Pini ed il prof. Laurent, il più corretto ed elegante tiratore francese.

Venne poscia offerto un banchetto ai valenti campioni della scherma francese.

Firenze, 28, ore 11,20 — Ieri sono partiti per Stresa i canottieri della *Libertas* per prender parte alle regate di campionato italiane indette pei primi del prossimo mese.

Gli equipaggi che prenderanno parte alle regate sono: in *outrigger* a 4: Ponis, Belli, Vittori e Gardelli; e in *outrigger* a due: Ceni e Belli.

I nostri equipaggi non potranno prender parte alle regate di campionato in *outrigger* a otto vogatori, non essendosi potuto compiere in tempo l'allenamento per impedimento di un socio.

Brescia, 27 (p. c.) — La notizia, stamani qui arrivata, della morte avvenuta iersera a Nielli-Tanaro del generale Ferdinando Charles, ha qui prodotto dolorosissima impressione, avendo l'illustre defunto qui vissuto per molti anni e solo da due mesi e precariamente abbandonato la città.

Il Charles da semplice soldato percorse tutti i gradi prendendo parte a tutte le campagne dell'indipendenza.

Soleva dire che i migliori gradi nell'esercito sono i tre C: *Caporale*, *Capitano* e *Colonnello*.

Non aveva che 65 anni, era vedovo senza figli ed era nato in Savoia.

Bari, 28, ore 11,39 — L'assessore anziano cav. Nenca, si è deciso ad assumere le funzioni di sindaco per scongiurare gravi conseguenze nell'azienda municipale.

Procedono alacremente i preparativi pel Congresso dantesco che sarà presieduto dall'on. Bonghi.

Si ha in animo di celebrare in tale circostanza la commemorazione del centenario del supplizio dei primi martiri italiani: Dedeo, Vitaliani e Galiano.

La proposta incontra molto favore presso la nostra cittadinanza.

Taranto, 28, ore 10,20 — Il contrammiraglio Turi trovasi qui gravemente infermo, lasciando temere prossima una catastrofe.

Numerosi telegrammi giungono alla famiglia.

Ventimiglia, 28, ore 10,25 — Il segretario-commissario di polizia di Mentone, mentre rincasava, venne ucciso con un colpo di fucile.

Si crede trattarsi di vendetta personale.

La polizia fa indagini in proposito.

Lucca, 28, ore 11,40 — Continua lo sciopero delle sigaraie, circa mille, le quali fecero una dimostrazione davanti alla sede della prefettura.

Dodici operaie, accompagnate da ufficiali di questura si presentarono al prefetto.

I soldati sono consegnati prevedendosi altre dimostrazioni.

Napoli, 28, ore 16,35. — Furono oggi deferiti al potere giudiziario sette individui arrestati ultimamente come imputati di far parto di una associazione a delinquere.

Nelle perquisizioni fatte vennero trovati un manifesto commemorante i fatti dell'agosto 1893 e documenti della colpabilità degli imputati.

— Procedono interessanti ed applaudite le prove del concorso ginnastico.

— Al concorso delle bande ha ottenuto il primo premio la banda civica di Napoli, il secondo quella di Nola, il terzo quella degli alunni dell'Albergo dei poveri, il quarto quella di Bari.

— Si loda l'operosità del governo dell'Albergo dei poveri, composto del senatore Amore e dei cavalieri Riacciuti, D'Errico, Ferrara e Pisanelli, per gli ottimi risultati dati dalla istruzione e dall'educazione in quel pio luogo.

Genova, 28, ore 21,15. — La Camera di commercio con 12 voti sopra 15 votanti, elesse a suo presidente il vice presidente Solari, in sostituzione del defunto Mille.

— Oggi nel pomeriggio, nei lavori di sterro al Corso Amedeo cadde una frana e investì tre operai, di cui uno è morto e due feriti.

— La Camera di Consiglio prosciolse dall'accusa, per inesistenza di reato, i tre marinai del piroscafo germanico *Werra*, che si erano introdotti, scalando un muro, nella batteria di San Simone.

Incendio di una foresta

Sassari, 28. — Si è sviluppato un grande incendio nella foresta demaniale di Bultei.

Compagnie di soldati e molti popolani dai vicini Comuni accorsero per aiutare a spegnere l'incendio.

Una esplosione a Livorno.

(S) **Livorno**, 28. — Presso la rotonda dei bagni di Pancaldi, stamane, verso le ore 11,30, veniva incendiata una scatola di latta di forma rettangolare, senza produrre alcuna detonazione.

La scatola conteneva pezzi di vetro, pezzi di ferro, chiodi e qualche capsula di rivoltella.

Vi fu un po' di panico, ma nessun danno.

Si ignorano gli autori.

(N) **Livorno**, 28, ore 16,55. *(Cap.)* — In seguito alla esplosione di questa mattina la cittadinanza indignata chiede misure stringenti alla energia e al patriottismo dell'on. Crispi.

Il cav. Sartoni, distinto funzionario, ha iniziato un'inchiesta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI, 29 agosto 1894 — Decollaz. di S. G.

Leva il sole alle ore 5,33 m. - Tramonta alle 6,47 s.
Leva la luna alle ore 3,21 m. - Tramonta alle 6,19 s.

BOLLETTINO METEORICO

28 Agosto 1894.

Europa pressione sensibilmente elevata intorno Baviera, massima Irlanda, bassa Nordest. Valentia 770; Parigi 767, Zurigo, 765 Golfo Guascogna 763, Pietroburgo 759.

Italia 24 ore: barometro disceso, venti deboli o calma; temperatura elevatissima; cielo sereno con nebbie caligine diverse stazioni Nord centro.

Stamane cielo bello; venti debolissimi o calma, barometro poco diverso 764.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente quarto quadrante; cielo sereno temperatura sempre assai elevata.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 27 alle 7 del 28 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	31 2	22 5	Roma	35 8	17 8
Milano	33 6	22 1	Foggia	39 6	22 6
Venezia	31 3	21 6	Bari	30 2	21 6
Ancona	33 7	24 5	Napoli	30 6	23 4
Firenze	36 0	17 2	Cagliari	28 3	20 8
Perugia	35 5	22 0	Palermo	33 6	16 9

All'estero ore 7 del 28.

Atene	25 7	Budapest	23 8	Zurigo	17 4
Pietroburgo	12 9	Trieste	26 9	Lugano	19 0
Mosca	14 8	Madrid	16 2	Ginevra	16 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 6
Amburgo	14 2	Parigi	13 5	Malta	26 7
Praga	18 8	Nizza	25 4	Algeri	24 8
Vienna	20 8	Monaco	18 9		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 28 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	39,7
	minima	19,0
	osserv. a ore 15	37,4
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	39,1
	id. 0,20 id.	27,6
	id. 0,40 id.	27,1
	id. 0,60 id.	26,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 26 Agosto 1894.
Nati 30 compresi 0 nati morti
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Cacace Oreste di Domenico, Roma, 14, celibe
Folchetti Gabriele fu Carlo, Arpino, 65, coniug.
Pernoci Isabella fu Luigi, Città di Castello, 40, nubile
Galli Nicola fu Lorenzo, Genzano, 77, coniug.
Gasbarri Elisabetta di Pasquale, Aquila, 30, id.
Parici Filomena fu Loreto, Magliano, 60, id.
Pasini Ernesta di Gio. Batta., Sassuolo, 27, nubile
Rotti Anna fu Pietro, Sinigaglia, 81, ved.
Pascucci Giuseppe fu Bartolomeo, Roma, 68, id.
Desideri Vincenzo fu Giuseppe, Lanciano, 24, celibe
Saccucci Settimia fu Filippo, Roma, 86, ved.
Papini Carolina di Giovanni, Fauglia, 45, coniug.
Drudi Luigi fu Angelo, Gradara, 58, celibe
Piastri Elia fu Filippo, Civitavecchia, 26, id.
Romagnoli Antonio fu Vincenzo, Palestrina, 70, ved.
Stacchini Gioacchino fu Giovanni, Roma, 54, coniug.
Coccacci Alfredo di Celestino Giuseppe, 7
Berardi Vincenzo fu Luigi, Perugia, 70, coniug.
Ranucci Nicola fu Domenico, Anguillara, 62, ved.
Gasbarra Antonio fu Vincenzo, Ferentino, 56, celibe
Branco Carmela fu Aniello, Venafro, 28, coniug.
Terracina Debora fu Angelo, Roma, 75, ved.

MATRIMONI del 22 AGOSTO.

Calvani Serafino, carrettiere, con Damiani M. Filomena
Romani Antonio, oste, con Dalle Ville Elisabetta
Rossi Domenico, pos idente, con Piltaluga Elisa
Albani Saverio, facchino, con Pierpaoli Albina
Aureli Raniero, oste, con Stefani Rinalda.

MONOVERBO

Se sento una voce / Che invita a mangiar, **A** Io corro veloce..... / Non faccio aspettar!

F. V.

Spiegazione della Sciarada di ieri: **U-DITO**.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Vedi 4ª pag.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro della Monnaie, a Bruxelles, sono incominciate le prove dell'opera *Sansone e Dalila* del maestro Saint-Saëns, che sarà rappresentata al principio della stagione.

— Il *Daily News* è informato che, nella loro *tournée* in America i fratelli de Reszké riceveranno fra tutti e due 340 lire sterline (8500 lire) per sera.

— Nel prossimo settembre al teatro Vittorio Emanuele di Torino consueta stagione lirica con le seguenti opere: *Profeta*, *Aida*, *Faust*, *Rigoletto* e *Gioconda*.

Nel personale artistico notiamo: le signore Lilì Levitinoff, De Spagni e Ponzani; i signori Rosati Luigi, Piccaluga, Bacchetti, ed il basso De Grazia, romano, che recentemente all'Argentina come prima al S. Carlo di Napoli ed al Regio di Torino, ha lasciato bellissimo ricordo di sè per la sua bella voce e pel suo valore artistico.

Drammatica — La signora Tessandier è partita da Parigi per una *tournée* nel Belgio. Essa reciterà a Bruxelles, ad Anversa, a Liegi, ecc. *Atalia* coi cori e la musica di Mendelssohn, l'*Arlesienne* coi cori e la musica di Giorgio Bizet. Sarà accompagnata dalla signorina Grumbach dell'Odéon e da diversi artisti dei teatri di Parigi.

Dopo la *tournée* nel Belgio, la signora Tessandier ne intraprenderà un'altra in Francia.

— Albino Valabregue ha terminato, in collaborazione col signor Walfram Canaple, una commedia buffa, intitolata: *Une Nuit d'Orient*.

Necrologio — Si annunzia la morte di William Charles Lerey, già direttore d'orchestra al Drury Lane, autore della musica di scena di varii drammi, di un'operetta, *Fanchette*, rappresentata con discreto successo al Covent Garden e della musica di molte canzoni, fra cui l'*Esmeralda* una di quelle cantate da Adelina Patti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Due vasi sacri.

La cattedrale di Nôtre Dame di Parigi ha ricevuto dal Ministero dei Culti due bei vasi sacri d'oro, appartenuti al Pantheon, prima che questo fosse secolarizzato. Uno è un calice, l'altro una pisside, ambedue tempestati di gemme.

Il calice fu donato da *Monsieur*, fratello del Re, alla chiesa di Santa Genoveffa (vecchio nome del Pantheon) il 1° novembre 1823.

La pisside è immensa; è alta circa un metro. Al piede vi è una statuetta di santa Genoveffa seduta. I raggi che partono dal centro della pisside, sono fatti di perle fine, montate in argento. Essa fu donata alla stessa chiesa da Napoleone III il 3 gennaio 1853.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 36,3 — minimo: 17.8.

Il caldo continua opprimente, asfissiante; andando di questo passo, arriveremo a 40 gradi!

Se infatti la temperatura risultante all'Osservatorio Romano, che trovasi in posizione elevata ed arieggiata, ha raggiunto i 36 gradi; quella risultante dalle osservazioni geo-meteorologiche fatte nei laboratori scientifici della Direzione della Sanità Pubblica in piazza Vittorio Emanuele, segnava, ieri l'altro, gradi 38.6 e ieri raggiungeva i 39!

La temperatura del suolo è superiore ai 39 gradi e bisogna discendere a circa un metro di profondità per trovarne 25.

Da ogni parte d'Italia, viene segnalato lo stesso notevole rialzo di temperatura che si verifica a Roma.

Il caldo maggiore è a Foggia ed a Firenze, il minore a Cagliari, dove il termometro non supera i 28 gradi. Fortunati i sardi!

Per le scuole Normali di Roma e di Velletri. — Per norma di chi può avervi interesse si rende noto che gli esami di ammissione alla RR. scuole normali di Roma per le femmine e di Velletri per i maschi avranno principio il 5 ottobre p. v.

Coloro che vi aspirano potranno concorrere ad uno dei sussidi vacanti di annue L. 300 assegnati dal governo.

Sono disponibili, nel prossimo anno scolastico, nella scuola Normale di Velletri *undici* posti di studio (sussidi) e nelle scuole Normali di Roma *sei* posti, cioè, tre nella scuola Giannina Milli, due nella scuola Normale Margherita di Savoia ed uno nella scuola Vittoria Colonna.

Le domande per essere ammessi agli esami e per concorrere ai detti sussidi, i maschi dovranno presentarle al direttore della R. scuola Normale di Velletri, e le femmine al R. Provveditore agli studi entro il 20 settembre p. v.

L'età richiesta nelle giovani che domandano la ammissione alla 1.a, 2.a e 3.a classe del corso preparatorio dev'essere rispettivamente di 12, 13 e 14 anni (al 30 settembre p. v.)

All'esame di ammissione, o a quello di concorso ai posti di studio, possono inscriversi i giovani che compiono entro il 30 settembre p. v., almeno 16 anni e le giovani che compiono 15 anni di età, quando aspirano alla prima classe del corso normale.

Non vi è esame di ammissione alle classi 2.a e 3.a del corso normale.

I posti di studio saranno conceduti esclusivamente ad alunni ed alunne delle classi normali, secondo prescrive l'art. 365 della legge 13 novembre 1859 e il decreto ministeriale 30 luglio 1892.

I concorrenti ai posti di studio per le classi 2.a e 3.a del corso normale debbono già avere compiuta la 1.a normale.

Ai posti di studio, o sussidi, possono concorrere i giovanetti e le giovanette italiane dimoranti nella provincia di Roma, qualunque sia il loro luogo di nascita.

A parità di merito e quando le condizioni economiche delle famiglie sieno le stesse, i posti saranno concessi a quei concorrenti le cui famiglie non dimorano nel Comune in cui ha sede la scuola normale.

Una questione d'igiene. — Pubblicammo, ieri, in omaggio alla libertà di discussione, alcune osservazioni di un proprietario, a proposito dei provvedimenti che intende di prendere l'ufficio municipale d'igiene per la sistemazione della fognatura domestica.

Il nostro *assiduo* attribuisce gl'inconvenienti deplorati alla cattiva condizione dei *pozzi neri* ed al fatto che non tutte le fogne domestiche sono allacciate con la fognatura stradale.

Due affermazioni, due inesattezze. A Roma non esistono pozzi neri, ad eccezione di qualcuno nei quartieri suburbani od in talune località eccentriche, mentre tutte le fognature domestiche sono allacciate con quelle stradali, mantenute in condizioni così eccellenti causa l'abbondanza dell'acqua, che non si potrebbe desiderare di meglio.

Ciò è tassativamente prescritto dall'art. 38 del regolamento edilizio, costantemente applicato, fin da parecchi anni.

Non è, quindi, questione di allacciamento: è questione che non tutti i proprietari, specialmente quelli dei quartieri popolari, curano, come dovrebbero, l'igiene dei loro stabili. Questo, soltanto, domanda l'Amministrazione municipale e nient'altro!

Per la conservazione dei monumenti. — Il ministero della pubblica istruzione ha dovuto rilevare più volte come taluni amministratori e rappresentanti di enti di culto soggetti alla vigilanza e tutela governativa non solo non si mostrino premurosi di secondare quel dicastero nella sua vigile opera di conservazione del patrimonio artistico della nazione, ma non tengono nel debito conto le relative disposizioni legislative e regolamentari.

Non di rado infatti si procede arbitrariamente a far eseguire restauri ad edificii, riparazioni a dipinti ed oggetti d'arte o rifusione di antiche campane, senza preoccuparsi menomamente della importanza storica o artistica dell'oggetto o dell'edificio che s'intende di riparare o di migliorare.

Ed in tal modo il compito del governo per la conservazione delle opere monumentali ed artistiche, già difficile per la grande copia di monumenti ed oggetti d'arte sparsi per tutto il Regno, è reso vieppiù malagevole dall'incuria di coloro che, rappresentando Istituti soggetti alla tutela governativa, dovrebbero scrupolosamente attenersi alle prescrizioni intese ad impedire che, senza l'intervento e la direzione delle autorità competenti, si ponga mano a lavori, i quali, ove siano eseguiti senza giusto criterio e sano discernimento, portano bene spesso alla dispersione od al deturpamento di cose singolarmente importanti e pregevoli.

Ad evitare per l'avvenire il rinnovarsi dei lamentati abusi, il prefetto ha richiamato gli amministratori e rappresentanti degli enti di culto alla rigorosa osservanza delle disposizioni vigenti in materia, diffidandoli specialmente dell'intraprendere restauri o lavori di qualunque sorta nelle parti monumentali od artistiche di sacri edificii, dal far riparare oggetti d'arte, restaurare dipinti e rifondere campane antiche, se prima col mezzo della competente autorità locale non sia stato informato l'uffizio regionale per la conservazione dei monumenti.

Distribuzione di viti americane — Allo scopo di meglio regolare la distribuzione di queste viti, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto, in quest'anno, che ogni vivaio di viti americane debba fornire barbatelle o talee a date provincie.

In seguito a ciò il R. Vivaio di viti americane di Velletri distribuisce gratuitamente talee o barbatelle di viti americane alle provincie di Caserta e di Roma: quest'ultima per i soli circondari di Roma, Velletri e Frosinone.

Le domande potranno esser fatte o direttamente al Ministero di agricoltura, industria e commercio, in carta da bollo da L. 1,20, o al direttore della R. Cantina sperimentale di Velletri, in carta da bollo da L. 0,60.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il primo dicembre 1894. Esse dovranno esser corredate dalle seguenti indicazioni: Numero delle talee o barbatelle che si desiderano — Località ed estensione del vigneto ove dovrà eseguirsi il piantamento — Tutte quelle notizie che possono riferirsi all'adattamento delle singole varietà, come ad esempio natura del terreno, del sottosuolo, umidità del terreno, viti americane già coltivate in precedenza, loro riuscita ecc.

E' intendimento del Ministero di agricoltura che venga richiesto solo quel numero di talee necessario per la costituzione ed impianto di un modesto vivaio, destinato a far conoscere quali varietà di viti americane, meglio si adattino nei vari luoghi, non potendo in nessun modo questo Istituto accogliere domande per l'intero impianto o ricostituzione di un vigneto.

Per norma degli interessati, si avverte che questo vivaio distribuisce solo le seguenti varietà di viti americane:

" Riparia glabra, Riparia tomentosa, Rapestris, Solonis, Yorck's Madeira, Iacquez „

La tombola e le lotterie. — Pervenendo alla Prefettura continuamente domande di concessione di estrazioni di tombole da parte di Società operaie e di mutuo soccorso, il Prefetto ha avvertito i sindaci della provincia che la legge 20 luglio 1891, ammettendo in eccezione alla proibizione generale, la facoltà di autorizzare lotterie e tombole, ne ha subordinato l'esercizio alla condizione che il prodotto netto di esse sia destinato a scopo di beneficenza.

Ora a prescindere dalle istruzioni di massima, che chiariscono e confermano questo concetto, è evidente che la beneficenza cui il legislatore ha concesso il privilegio della eccezione ad una legge eminentemente fiscale, è la beneficenza di carattere generale, quella che si devolve a prò della generalità che soccorre una o più forme della pubblica miseria, non già a maggiore introito della Cassa particolare di una determinata Società.

Ad ovviare quindi a tale inconveniente ha pregato i sindaci della provincia di dare comunicazione alle Società locali che d'ora innanzi non sarà concessa alcuna autorizzazione di estrazione di tombole, il cui utile netto vada a favore della Cassa di Società operaie o di mutuo soccorso, autorizzazione riservata a prò delle istituzioni di pubblica beneficenza.

Un'altra lettera del generale Baratieri — Il conte Zavagli, di Rimini, il quale, pochi anni or sono, sulle coste africane ebbe ucciso un giovane figlio, tenente di vascello, in occasione della vittoria di Cassala diresse al governatore dell'Eritrea un telegramma di congratulazione così concepito:

" Gomberto Zavagli che, inconsolabile, piange ancora la dolorosa perdita dell'amatissimo figlio Carlo, caduto da prode nell'aprile 1894 a Warscheik, spento da barbaro ferro, invia a S. E. il generale Oreste Baratieri le più sincere congratulazioni per la novella vittoria, onde rese glorioso e temuto, presso le africane genti, il gran nome d'Italia „.

Il generale Baratieri ha risposto colla lettera seguente, nella quale non possiamo a meno di apprezzare la nobiltà d'animo dell'illustre soldato:

" Egregio sig. conte,

" Il suo biglietto mi ha gradevolmente commosso pur ricordando il dolorosissimo sacrificio da Lei fatto sull'altare della civiltà. Grazie, mille volte grazie, per avere indovinato il mio pensiero che, nel giorno della vittoria sopra i più truci nemici di Dio e degli uomini, si è rivolto con insistenza alle vittime italiane in Africa, che tutte hanno contribuito a debellare il mahadismo nella giornata del 17 luglio. E voglia gradire l'espressioni della mia viva e profonda simpatia „.

Il nuovo procuratore generale — E' atteso oggi in Roma il nuovo procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, comm. Bussola, il quale prenderà sabato possesso del suo ufficio.

Il tiro a segno a Subiaco — Lunedì scorso venne inaugurata a Subiaco la nona gara di tiro a segno mandamentale.

Innanzi ad un pubblico numerosissimo, parlò, assai applaudito, il sindaco cav. Scarpellini, dimostrando la necessità per la gioventù italiana di addestrarsi nel maneggio delle armi, per la difesa nazionale e per colpire i sicuri nemici della patria esterni ed interni, come coloro che attentano alla vita di patrioti eminenti, quale l'on. Crispi, vera provvidenza dell'Italia nostra, che Dio volle fosse a noi conservato pel compimento della grande opera sua, a noi proficua.

Chiuse il discorso dichiarando aperta la gara in nome di S. M. il Re.

Il presidente della Società locale di tiro a segno, Angelucci, ringraziò il sindaco pel suo discorso d'incoraggiamento e per l'appoggio suo a profitto della Società. Raccomandò ai soci di accorrere numerosi alle lezioni; ed al grido unanimemente acclamato di: Viva il Re, dichiarò aperta la gara.

Associazione della Stampa — A cura di questa Associazione è stata stampata la commemorazione di Medoro Savini, detta dall'on. Giovanni Faldella nella sala sociale il 24 giugno scorso, in occasione dell'inaugurazione del busto del compianto scrittore.

I signori soci che desiderassero averne una copia, possono ritirarla alla segreteria della Associazione.

Pellegrinaggio portoghese — A Lisbona si sta organizzando un pellegrinaggio portoghese che si recherà a Roma nella prossima primavera. Prenderanno parte al pellegrinaggio moltissimi vescovi.

In Vaticano. — Il Papa ha fatto rimettere il biglietto di nomina a vescovo di Forlì al rev. Raimondo Jaffei, parroco di S. Caterina in Fermo.

— Il governo federale di Washington ha messo una delle sue più grandi navi da guerra a disposizione della Santa Sede per il trasporto a Roma degli oggetti d'arte e scientifici, che il Papa aveva spedito all'Esposizione universale di Chicago.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno, l'avv. Francesco Margotti, proprietario dell'*Unità Cattolica*.

— Nella prossima primavera arriverà in Roma un pellegrinaggio portoghese, alla cui testa saranno alcuni vescovi di quella nazione.

— Per mezzo della segreteria di Stato, il Papa si è degnato inviare la seguente affettuosissima lettera al teologo missionario apostolico, don Francesco Saverio Ruta:

" Il Santo Padre ha accolto con sommo gradimento gli omaggi e gli augurî presentatigli dalla S. V. nel suo giorno onomastico. La ringrazia vivamente, e con grande affetto le comparte la benedizione apostolica. „

— Dicemmo giorni sono della inaugurazione fatta al Museo Egiziano Vaticano della sala destinata ai monumenti di antichità assira.

Eccone un cenno dei principali, come li descrive il marchese Crispolti nelle sue relazioni al *Cittadino*:

Ornitocefalo. Essere sacro, fantastico, il corpo d'uomo e la testa di uccello da preda. Tiene in una mano un frutto di pino, nell'altra una *situla*, cioè vaso per le sacre lustrazioni. Ha lunghe ali alle spalle, ed una corta veste frangiata copre a metà la persona. Questa figura rappresenta Nesrock, dio dei matrimoni e dell'intelligenza.

Un soldato assiro che, armato di lancia, di scudo e di spada caccia dinanzi a sè, lungo un viale ombreggiato di palme, alcuni prigionieri di guerra.

Un altro frammento tratta il medesimo soggetto; soltanto che in questo, invece di prigionieri, si vedono due povere donne, una delle quali ha sulle spalle a cavalcioni un fanciullo nudo, e l'altra è carica di un cofano quadrato e di due grossi otri.

Un altro ritrae l'orribile supplizio che gli assiri riserbavano ai prigionieri di guerra.

Questi erano scorticati vivi ed infissi al suolo con piccoli pali confitti nelle carni.

In un altro due infelici strangolati ed uno decapitato sono gettati nel fiume in pasto ai pesci.

Bellissimo per conservazione e pei costumi è il frammento che vedesi accanto al precedente. Questa è circondata di mura, guernite di merli triangolari e munite di torri rotonde. Alcuni degli assedianti assiri, armati di lancie e difesi da grandi scudi, montano su di una scala all'assalto. I vinti sono gettati giù dalle mura ed uccisi dai soldati, che con la spada in pugno li attendono al basso.

Una iscrizione incisa al disotto dei merli delle mura, indica il nome della città.

Due grandi frammenti d'iscrizioni in caratteri cuneiformi, che i dotti hanno già studiate, lette e commentate, ed altri frammenti più piccoli.

Viene poi una figura, che mi si dice essere il ritratto del re *Assur-Irir-pal*, quegli stesso che tutti conoscono sotto il nome un po' meno eteroclito di Sardanapolo.

Appartamento... borgiano — Proseguono, con alacrità, in Vaticano, i lavori di restauro dell'appartamento Borgia che, si spera, potrà venire aperto al pubblico nell'anno presente.

I lavori, sotto la direzione e sorveglianza del prof. Seitz, direttore tecnico delle pitture dei Palazzi Apostolici, sono eseguiti dal cav. Frengnelli, e consistono in gran parte nello scoprire gli affreschi che decoravano le pareti, ricoperti in seguito da una tinta uniforme. Da ciò che finora è tornato in luce si può avere agevolmente un'idea dell'intera decorazione.

Conferenza — Ricordiamo che la conferenza del pubblicista ungherese, cav. Leopoldo Ovary, all'Associazione della Stampa, avrà luogo venerdì 31 agosto, alle ore 22.

Il distinto letterato svolgerà il tema: " La questione Daco-Romana e lo Stato Ungherese. „

Contro gli anarchici — A Frascati, sotto l'imputazione di eccitamento a rivolta e di ingiurie alle autorità, vennero arrestati certi Augusto Mennini, Alfonso Olivanti, Giuseppe Clemente e Raniero Scenzi, i quali, inoltre, emisero grida anarchiche tentando liberare un loro compagno, Gioacchino Formilli d'anni 33, dalle mani dei carabinieri che lo avevano arrestato per oltraggi alla pubblica forza.

Ieri mattina poi, pure a Frascati, vennero arrestati gli anarchici Pietro Baldetti d'anni 28 e Luigi Felici di 20, per istigazione a disordini.

Lo studio di un pittore a fuoco — In via Monserrato 34, abita, colla propria famiglia, Oreste Amici, un bravissimo giovane, che studia pittura nell'Istituto di Belle Arti. Ieri mattina, verso le 6, la famiglia Amici fu tutta sossopra, essendosi appiccato il fuoco precisamente nello studio del giovane Oreste. Fu subito dato l'allarme ed accorsero, nel minor tempo possibile, vicini, agenti e pompieri.

Il fuoco, in breve ora, fu spento, ma dopo di avere cagionati danni ragguardevoli, perchè, fra le altre cose, andarono distrutti alcuni quadri che al giovane artista erano costato lungo lavoro e molta spesa.

S'ignora la causa dell'incendio.

Tentato suicidio — E' la nota quotidiana della cronaca. Alla Consolazione fu ieri ricoverato certo Senesi Salvatore perchè aveva tentato di suicidarsi, avvelenandosi con soluzione di fosforo. Invece della morte però non trovò che un po' di dolori al ventre. Guarirà in pochi giorni.

Ferimento grave — Nel vicolo delle Fogne s'impegnò, per motivi d'interesse, una rissa indiavolata tra i vetturini fratelli Michele e Nicola Lipucci da una parte, e Romolo, Valente e Teresa Torraca dall'altra.

Passati dalle parole ai fatti, il Lipucci Nicola ebbe una coltellata al torace per la quale versa in pericolo di vita all'ospedale di Santo Spirito. Anche Romolo e Teresa Torraca furono leggermente feriti.

Si vuole che il feritore sia Valente Torraca, il quale ha preso il volo.

Il coltello — Iersera - erano circa le 20 - sotto il colonnato di San Pietro si accese una violenta rissa tra il cameriere d'osteria Vendia Giuseppe e il verniciaio Archidoro Pier Girolamo. Dalle parole si venne ai fatti e il verniciaio ne uscì assai malconcio.

Il malcapitato rimase ferito a destra del torace ed al fianco sinistro. All'ospedale di Santo Spirito, dove fu trasportato, venne giudicato guaribile in 10 giorni con riserva.

La causa della questione sembra debba ricercarsi in vecchie divergenze d'interessi.

Tra moglie e marito... corsero ieri delle bastonate.

Gli eroi del dramma domestico furono Ceccani Salvatore, di anni 43, da Sezze, e Teresa Campagna, di anni 39, da Viterbo, domiciliati in via Porta Leone 29. Naturalmente chi ne buscò fu la donna, che riportò una lesione alla testa guaribile in 12 giorni.

La causa della questione?... Mah!... chi sa dirla? Del resto il proverbio dice: " Fra moglie e marito non mettere il dito „ e noi ci guarderemo bene di mettercelo, specialmente quando c'è stato di mezzo il bastone.

Ribellione — Perchè ribellatosi agli agenti della forza pubblica, veniva tratto in arresto, in via dei Pontefici, il vetturino Parè Francesco.

A colpi di pietra. — Iersera, al palazzo di Giustizia, gli scalpellini Della Bitta Temistocle e Zartini Giacinto vennero a litigio per divergenze di lavoro.

La questione si fece grossa e il Zartini, dato di piglio ad una pietra, la scagliava contro l'avversario, ferendolo alla testa.

All'ospedale il Della Bitta fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Tra cerinai. — Per motivi assolutamente insignificanti, due cerinai litigarono in via Venti Settembre.

A farla corta, uno di essi mise mano al coltello e ferì l'avversario — certo Silvestri Vincenzo — alla spalla sinistra. Cosa di poco.

L'uno fu trasportato all'ospedale, l'altro alle Carceri Nuove. Quest'ultimo fu identificato per certo Ciombetti Raffaele.

Il solito equivoco. — Questa volta è capitato alla bambina Mazzi Vittoria, di anni 6, da Roma, abitante in via Manin 52. La poverina scambiava un fiasco d'acqua con uno di liscìva e ne beveva una discreta quantità. Assalita da atroci dolori, fu trasportata all'ospedale, dove venne tratta fuori di pericolo.

Come si muore! — In via Giulia, angolo dei Bresciani, certo Giovanni Bruzzesi, di anni 74, romano; colto da improvviso malore, cessava di vivere a Santo Spirito, dove veniva trasportato.

Rapina. — Un individuo, l'altra sera, accostatosi, in via degli Uffici del Vicario, a certa Amalia Degli Esposití, le strappava dal petto l'orologio d'oro, dandosi quindi alla fuga. Inseguito da alcuni cittadini, fu raggiunto ed arrestato in piazza di S. Luigi dei Francesi. Venne identificato per lo scalpellino Angelo Orlandi, abitante in via della Madonna dei Monti, 56. Il ladro, nella fuga, aveva gettati via gli oggetti rubati, che non si sono ritrovati.

Gli arrestati. — Venne arrestato lo spazzino municipale Sanghini Giuseppe, imputato di spendita dolosa di biglietti falsi.

— Veniva pure tratto in arresto lo stallino Paglioni Calisto per aver involato, in via Dogali, N. 14, un libretto della Cassa di risparmio con 5 lire a certo D'Annibale Luigi.

— Come non bastassero gli oltraggi alle guardie, ne abbiamo anche per i medici. Andate a fare il vostro dovere! Fu infatti ieri arrestata certa Capobianchi Cristina per oltraggi al dottor Clinio Silvestri, direttore della stazione sanitaria di porta San Lorenzo.

— Finalmente, andò in prigione il parrucchiere Petricca Giuseppe perchè, trovato completamente nudo sulle rive del Tevere, si ribellò agli agenti che lo dichiararono in contravvenzione.

Le disgrazie. — Il giardiniere Nunzi Vincenzo, in via Sistina, 92, cadde accidentalmente per le scale e si fratturò una costola. Ne avrà per 20 giorni con riserva.

— In via Casilina, il contadino Di Ignazi Giuseppe cadde da un carro. Feritosi alla testa, fu trasportato alla Consolazione.

Due vendite per trasloco, ed i signori acquirenti faranno ottimi affari, hanno luogo venerdì 31 agosto, e sabato 1° settembre ore 10 ant. in via Torino 138.

Vi sono mobili stile 500 per ingresso e per camera da pranzo, letti di ferro vuoto, comò, pilastrini armoir di noce e acero, tende e portiere con sofà e poltrone di boretta in seta, quadri, sopramobili, tappeti, orologi, candelabri, etageres, e quant'altro come da elenco che trovasi presso la ditta incaricata in via Nazionale 50 — Castelli e Mucciòli.

Vendita all'asta — Domani giovedì alle ore 10, in via Due Macelli N. 56, 57 e 58 con la direzione di Costantino Sconocchia si effettuerà la vendita all'asta pubblica di una quantità di mobili antichi e moderni, letti completi, armadi, tappezzeria, lampadari, cristallerie, posate, tappeti, sopramobili ed altro come rilevasi dal catalogo a stampa che si distribuisce *gratis* nello stesso stabilimento ove la vendita verrà effettuata.

Cose della provincia romana.

Ronciglione, 27. *(C.)* — L'accademia musicale, che ebbe luogo iersera nelle sale comunali, riuscì splendidissima, e l'esito assai lusinghiero si deve in gran parte alla signora contessa Tecchi-Viti, che, con fine tatto ed accorgimento, seppe rinvenire ed educare intelligentissime cooperatrici alla sua degnissima opera, poichè l'incasso della festa andrà totalmente a beneficio dell'asilo d'infanzia che si ha intenzione d'impiantare nel nostro paese.

Anima e vita del trattenimento, ella suonò in modo insuperabile un *Capriccio* del Goria, ed accompagnò al piano quasi tutti gli esecutori.

Fra questi il posto d'onore si deve alle signorine Terziani ed E. Gasperini — due figurine leggiadre e vaporose — che riscossero applausi e *bis* cantando ciascuna una romanza del Tosti; alla signora Pierucci, che disse molto correttamente la " Serenata valacca; „ alle signorine Ercolei ed alla signorina Sharra che — sebbene giovanissime — suonarono al piano in modo insuperabile; benissimo e da provette suonatrici eseguirono dei pezzi le signorine A. Gasperini e De Santis, e bene suonò una serenata di Schubert la signorina Tempera. La signorina E. Lucchetti disse perfettamente un monologo di Camilli. Il sig. Bragnoli fece poi parlare addirittura il suo mandolino; il signor Pierucci suonò il violino magistralmente e il signor Biasi — oriundo ronciglionese, ma nato e residente a Nancy — esilarò con le sue canzonette francesi.

Insomma una serata indimenticabile e che lasciò in tutti il desiderio che non sia la sola.

Perchè la signora Tecchi, sposa del nostro sindaco e dalla quale la vita intellettuale del nostro paese attende molte e belle cose, non organizza una filarmonica ed una filodrammatica? Elementi non ne mancano, e se mancasse negli altri un po' di buona volontà, sappia la intelligente signora infonder loro il fuoco sacro della emulazione e l'esito non potrà mancare.

Le altre feste pubbliche sono riuscite benissimo e coronate da un concorso numerosissimo di forestieri, ed oggi avranno termine con le regate al lago di Vico.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Doppler " I due Ussari „ ouverture.
3. Meyerbeer — Ballabili nel " Profeta „ — a) Valtzer — b) Passo della Redowa — c) Quadriglia dei Pattinatori — d) Galop.
4. Rossini — " Mosè „. Preghiera e stretta del finale 3°.
5. Wagner — " Le Walkirie „ fantasia.
6. Verdi — " Giovanna d'Arco „ sinfonia.
7. Strauss — Gross Wienn „ valtzer.

Giardino Concerto Morteo — Il più piacevole ritrovo serale. Ultime rappresentazioni estive. Ore 21 1|2.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Ieri sera alla *sesta* della *Forza del Destino* pareva di trovarsi piuttosto alla *prima* a giudicare dagli applausi e dalla folla.

La signora Zucchi-Ferrigno affascinò il pubblico colla sua bella ed appassionata voce e nella scena della *vestizione* e nella romanza dell'ultimo atto trovò tale efficacia drammatica da meritarsi un lungo e caldissimo applauso. La gentile signora Alasia, il De Padova, il Gauttiero ed il Mieli divisero con lei gli onori della serata.

Questa sera la *Lucia*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Anche ieri la vittoria arrise al fortissimo Mazzoni.

Oggi: Moggi, Berardi e Marini (rossi).
Bilenchi, Bauchini e Bessi (turchini).
Di riserva: Silli.

ORTI DI MUZIO SCEVOLA — Molte feste al debutto della graziosa canzonettista napolitana signorina Isabella Astolfi; insieme alle sue canzonette sono applauditissimi dagli *habitués* dell'elegante ritrovo i duettini che essa canta col signor Giulio Fornari.

Domenica per la prima volta la signorina Astolfi canterà la " Frangesa „ l'ultimo gran successo di Piedigrotta. *Vice-Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1|2.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, partiti ieri da Chiavenna con seguito, tutti a cavallo, pernotteranno a Casaccia, proseguendo poi per Saint-Moritz.

Ieri S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato a Kingstown (Irlanda).

L'ambasciatore d'Italia a Parigi, comm. Ressmann, è partito ieri mattina in congedo per l'Inghilterra.

Egli si recherà poscia in Italia.

Durante l'assenza del comm. Ressmann, la direzione dell'Ambasciata italiana sarà affidata al marchese De Gregori.

Consiglio di ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per venerdì alle 16 a palazzo Braschi.

In questi giorni l'on. Crispi avrà qualche conferenza con l'on. Boselli per concretare i provvedimenti finanziari che dovranno servire al pareggio del bilancio.

L'on. Barazzuoli in Liguria e Sicilia.

L'on. ministro del commercio, nella prima quindicina di settembre, si recherà in Liguria per visitarvi quegli stabilimenti industriali e nella seconda metà di ottobre andrà a Catania ed a Messina per rendersi conto della situazione dei zolfatari.

Le leggi di pubblica sicurezza.

L'on. Galli, sotto-segretario di Stato all'interno ha inviata una circolare ai prefetti, raccomandando che venga usata la massima cura acciocchè le leggi di pubblica sicurezza sul domicilio coatto e sugli esplodenti siano applicate secondo lo spirito del legislatore.

Il generale Arimondi.

Il generale Arimondi arrivato lunedì a Roma, è stato ricevuto ieri mattina, dal ministro della guerra, col quale si è trattenuto in lungo, cordialissimo colloquio.

Il bravo ufficiale ha narrato nei più minuti particolari, al ministro i due gloriosi fatti d'arme d'Agordat e di Cassala, completando le relazioni e le informazioni che il governo aveva ricevute.

Il generale Arimondi sarà, quanto prima, ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, il quale ha mostrato desiderio di vederlo.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 28 — Notizia da Gos Regieb riferiscono che i dervisci sono assai ridotti di numero e completamente sfiduciati. Non si crede che il Mahdi possa inviare rinforzi.

Le fortificazioni di Cassala sono terminate e la guarnigione è pronta a resistere a qualunque attacco.

Dispense dal servizio.

Con decreti del 23 corrente il comm. Antonio Monzilli, direttore capo-divisione al ministero di agricoltura e commercio, ed il cav. Lorenzo Zammarano, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, furono dispensati dal servizio.

Scuole pratiche di agricoltura.

Con decreto di pari data fu modificato il ruolo organico degli insegnanti nelle scuole pratiche di agricoltura.

Esposizione di Chicago.

Il Comitato delle ricompense per l'Esposizione di Chicago a Washington ha partecipato a quella R. Ambasciata che i diplomi e le medaglie conferite agli espositori italiani premiati in quella Mostra, saranno ad essi fatti pervenire senza alcuna spesa.

La nuova tariffa doganale negli S. U.

Nella seduta del 13 corrente la Camera dei Rappresentanti a Washington ha votato con grande maggioranza la nuova tariffa doganale che modifica in parte l'atto Mac-Kinley e che dopo le modificazioni introdottevi dal Senato, porta il nome di *bill* Wilson.

Questo *bill*, che entrerà definitivamente in vigore se il Presidente non vi apporrà il suo *veto*, non altera menomamente le disposizioni favorevoli alla importazione dei prodotti italiani.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 29, agosto, a lire 110,30.

RR. navi armate.

Il *Dandolo* e la *Morosini* sono giunti a Pozzuoli il 27 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

(S) **Madrid**, 28 — Il ministro degli affari esteri non ha ricevuto alcuna conferma della voce corsa della morte del Sultano del Marocco.

(S) **Tangeri**, 28 — La voce corsa della morte del Sultano Abdel Aziz è infondata.

Il Sultano ebbe soltanto un attacco di febbre, ma ora sta meglio.

(S) **Tangeri**, 28 — Stamane, alle ore 9,15, è giunto l'incrociatore francese *Forban*.

La situazione è calma.

China e Giappone.

(S) **Hong-Kong**, 28 — Il viceré Li-Hung-Chang ha ordinato di reclutare 500,000 uomini nelle varie provincie dell'Impero.

(S) **Parigi**, 28, ore 11,10 — Telegrafano da Yokohama che l'opinione pubblica è in favore della guerra e domanda che venga radunato un grande esercito per marciare sopra Pekino.

(S) **Aden**, 28 — La nave da guerra giapponese *Tatutsa*, proveniente da Shields, donde è partita il 31 luglio diretta al Giappone, è stata trattenuta dalle autorità.

FRANCIA

I francesi a Tombuctù.

(S) **Parigi**, 28 — Il *Journal des Débats* pubblica sotto riserva un dispaccio dal Senegal, nel quale si raccoglie la voce che i francesi abbiano avuto una nuova sconfitta a Tombuctù, dopo tre giorni di combattimento. Due compagnie sarebbero state completamente disfatte in una sortita.

(N) **Parigi**, 28, ore 16,35. — Nessuna notizia è pervenuta al Ministero delle Colonie sul disastro di Tombuctù.

L'esecuzione dell'abate Bruneau.

(N) **Parigi**, 28, ore 11,20 — L'avvocato dell'abate Bruneau avendo domandato una udienza al presidente della Repubblica, signor Casimir-Périer, l'esecuzione è rimandata a giovedì.

GERMANIA

Congresso cattolico.

(S) **Colonia**, 28 — Il XLI Congresso cattolico tedesco tenne oggi un'altra adunanza.

Il Presidente Oerterer spiegò le domande dei cattolici al Congresso, specie quella relativa alla restituzione della sovranità temporale al Papa. Monsignor Schmitz, vescovo titolare di Zela, e suffraganeo dell'arcivescovo di Colonia, diede la benedizione all'assemblea.

Furono quindi inviati telegrammi di omaggio al Papa ed all'imperatore.

(S) **Colonia**, 28 — Il XLI Congresso cattolico tedesco, nella sua odierna adunanza, ha deciso di associarsi alla deliberazione della Conferenza internazionale di Liegi in favore della restaurazione della sovranità temporale del Papa.

S. U. D'AMERICA

La tariffa doganale.

(S) **Washington**, 28 — Il Presidente della Confederazione, Cleveland, annunzia che non firmerà, nè apporrà il veto al *bill* per la tariffa doganale. Questa quindi, secondo la Costituzione, diverrà legge alla scadenza del termine prescritto, cioè a mezzanotte.

Il segretario del Tesoro, J. G. Carlisle, decise che le merci, le quali si trovano nei magazzini delle dogane, non possano essere riesportate.

Notizie varie

Un uragano a Breslavia

(S) **Breslavia**, 28 — Un uragano, accompagnato da grandine, si è scatenato nei dintorni delle officine di Laura-Knette, rompendo migliaia di vetri, sradicando molti alberi ed abbattendo camini.

I danni sono considerevoli.

Un operaio fu ucciso ed altri due feriti da un vagone di servizio interno.

Il fulmine uccise due persone.

Borse e Mercati

Roma, 28 agosto 1894.

La borsa odierna mantenne gli alti corsi per la Rendita, confortati da un sensibile deprezzamento dei cambi. Per fine corrente ebbe discreti scambi da 90, 92 1|2 a 90,80 dopo aver toccato per un momento il corso di 90,72.

Il contante fu trattato da 90,90 a 91.

I Valori furono oggi più calmi ad eccezione degli Omnibus che spinti a 160 retrocedorono gradatamente a 155 — Le Azioni Gaz si tennero a 775 — Le Acque a 1100 — Meridionali 620 — Mediterranee 460 — Mobiliare 118 — Generali 41 — Immobiliare 33,50 — Condotte meno ferme 120 a 119.

Francia 110,30 — Londra 27,79.

BORSE ITALIANE — 28 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 85	90 70	90 90	90 90
Id. fine.	— —	90 70	90 92	— —
Az. B. d'Italia	736 —	— —	734 —	740 —
" Mobiliare..	110 —	— —	119 —	118 ½
" B. Generale	42 —	41 —	— —	— —
" ferr. Medit.	461 —	460 —	459 —	— —
" " Merid.	620 —	618 —	620 —	621 —
" B. di Torino	— —	— —	132 —	— —
" B. Sconto..	— —	— —	32 —	— —
" Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
" Tiberina ..	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz. ..	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen..	238 —	237 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	189 —	185 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	275 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	472 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	475 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	110 30	110 30	110 37	110 40
Berlino id.	136 45	136 40	— —	— —
Londra id.	27 80	27 79	— —	— —
Londra a 3 m	— —	27 71	27 80	27 66

Parigi, 28, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 70	— —
" 3 0|0 perp.	103 80	103 57	— —
" 4 1|2 0|0 .	108 52	108 35	— —
ITALIANA 5 0|0	82 45	81 90	— —
turca	25 60	25 55	— —
spagnuola	67 40	— —	— —
russa nuova ...	89 —	89 —	— —
portoghese	24 ¼	24 1/16	— —
ungherese.	— —	99 5/16	— —
Egiziano 6 0|0 ...	523 ⅛	522 ½	— —
Banca di Parigi. ..	660 —	660 —	— —
Banca di Sconto. ..	— —	— —	— —
Banca Ottomana. ..	— —	638 ¾	— —
Credito Fondiario. .	— —	901 —	— —
Azioni di Suez ...	— —	2872 —	— —
Azioni Panama ...	— —	17 —	— —
Lotti Turchi.	— —	127 ½	— —
Ferr. Meridion. ital. .	560 —	557 —	— —
CAMBI sull'Italia.	— —	9 ½	— —
su Londra	24 ¼	24 1/16	— —
su Madrid	22 20	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16.8 — (Fonte italiana) — Mercato indebolito voce morte Sultano Marocco dopo Borsa migliore 103,60 — 65|50 — 95|25 — 82 — 25|25 — 75|50 — 130|2 — 160|5 — 557 — 25,57 — 25|25 — 639,37 — 8|5 — 377,59 — 15|10 — 25|5 — 67,06 — 93|1 — 150|5 — 900.

(N) **Parigi**, 29, ore 16,35 — (Fonte francese) — Debutto fermo. Più tardi realizzi sul nostro 3 per cento, il quale subisce una reazione sensibile, indisponendo l'insieme delle quotazioni.

Chiusura debole. *Extérieur* spagnuolo debole dietro voce persistente morte Sultano Marocco.

Vienna, 28, ferma	27	28	Londra, 28, chiusura	28	28
Mobiliare	367 62	369 —	N.i Cons.	102 ⅛	102 ⅛
R. aust. in	123 15	123 30	Italiana .	81 ⅝	81 [illegible]/16
Id. carta	98 50	98 57	Turca .	25 [illegible]	25 ¼
N.i d'oro	9 89	9 89	Egiziano.	103 [illegible]	103 [illegible]
C. Londra	124 35	124 35	Argento .	30 ½	30 ½

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 43,000

Berlino, 28 fermissima	27	28	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	82 20	82 50	Italia	6 per 0|0
f. mese..	82 40	82 50	Francia ...	2 1|2 per 0|0
Meditar. .	84 20	84 40	Inghilterra .	2 per 0|0
Merid.li . .	112 90	113 10	Germania . .	3 per 0|0
N.P. russo	63 90	63 90	Austria ...	4 per 0|0
Rublo. . .	219 40	219 40	Belgio	3 1|2 per 0|0
C° Italia.	73 —	73 35	Spagna ...	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno ... Balle N. 700
Importazioni del giorno. .... " 800
TENDENZA ferma

Havre, 28 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno .. Balle N. 1600
TENDENZA riservata per fine agosto L. 43 37

Caffè - Santos good average ... Vendita sacchi N. 30000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 97 75

Strutto - Vendita del giorno .... Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 53 —

New-York, 28 agosto Petrolio St. White ... Fr.
Filadelfia, " " " "

Anversa 28 agosto ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 28 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44	90	46	10	sostenuta
Avena	17	25	16	—	incerta
Olio di colza......	48	—	48	—	sostenuta
Spirito	31	75	32	—	calma
Zuccheri	103	50	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

— Santi del cielo! — esclamò Montagu con uno di quegli scoppi impetuosi così frequenti nel suo fiero fratello, ma che egli frenò immediatamente, e cangiò, con un tono che nascondeva sotto il più ostentato rispetto, la latente ironia.

Io imploro umilmente il vostro perdono per la mia veemenza, principe di Clarence.

Mi ricordo ora che l'umiltà è la virtù più conveniente alla cavalleria.

E Vostra Grazia offre invero un esempio notevole di tali virtù ai Pari d'Inghilterra.

L'infermità dell'orgoglio, di cui è affetto il mio povero fratello, sarà davvero rintuzzata quando udrà che Giorgio Plantageneto ha portato l'elmetto di Antonio Woodville.

— Ma è per l'onore delle dame — disse balbettando Clarence — in onore della più bella fanciulla di tutte, del fiore della bellezza inglese, della Lady Isabella... che io...

— Vostra Altezza mi perdonerà — interruppe Montagu — ma fido tanto nella vostra stima per la nostra povera ed insultata Casa di Nevile, per essere sicuro che il nome di mia nipote Isabella, non sarà sottoposto ai ribaldi commenti di un basso borgognone.

— Allora io non romperò alcuna lancia nella lizza.

— Come vi piace, principe — rispose Montagu e con un profondo inchino egli lasciò la stanza, e si incamminava alla porta esterna della Torre, quando una voce dolce e chiara dietro di lui, lo chiamò per nome.

Si voltò bruscamente e vide il ragazzo Duca di Gloucester col suo sguardo acuto e col suo affascinante sorriso.

— Una parola con voi, Montagu, il più nobile e più apprezzato, insieme ai vostri illustri fratelli, dei campioni della nostra Casa.

Vi leggo negli occhi l'indignazione contro il povero Clarence.

Ah! signore, fu questa una debolezza in lui che commosse ancora me.

Ma che cosa volete farci? sapete meglio di me che il difetto della sua natura, che per il resto sarebbe eccellente, è l'incertezza.

Non ha fermezza di carattere e si lascia sempre persuadere contro i propri sentimenti migliori, quando lo prendono dal suo lato debole.

Ma se è vero che il nostro cugino Warwick intende di dargli la mano della impareggiabile Isabella, delle teste più savie penseranno a guidarlo.

— Mio fratello — disse Montagu assai raddolcito — è molto obbligato a Vostra Altezza per l'appoggio e l'amicizia, per i quali io pure, e le famiglie di Beauchamp, di Montagu e di Nevile siamo debitamente grati.

Ma per parlar francamente, e ciò permetterà la vostra schiettezza giovanile da tutti riconosciuta, mi pare che i parenti della Regina aspirino ora a governare il paese a maritare o a proibire di maritare non solo i nostri figli ma quelli altresì del vostro illustre padre.

E prevedo quindi, in questa visita del bastardo Antonio la più segnalata disgrazia per Warwick che mai toccasse da parte di un Re ad un ambasciatore o perfino ad un gentiluomo.

E ciò mi commuove più, lo giuro a Dio, mi commuove più per il pensiero di un pericolo alla vostra Casa reale che pel rammarico dell'offesa alla mia; giacchè Warwick... voi lo conoscete.

— Montagu, dovete raddolcire e calmare vostro fratello se si irrita.

Impongo questo cómpito al vostro amore per noi. Ahimè! vorrei che Edoardo ascoltasse più me che i parenti della Regina. Ah! questi Woodvilles! eppure essi possono vivere per muovere non corruccio ma pietà.

Se qualche caso spezzasse il filo della vita di Edoardo (lo tolga il cielo!) che cosa accadrebbe a Elisabetta, ai suoi fratelli, ai suoi figli?

— I suoi figli monterebbero sul trono edificato dalle nostre mani — disse cupamente Montagu.

— Ah! voi credete così? — ciò mi fa piacere! Io aveva temuto che i baroni potessero, che i Comuni volessero che la Chiesa *dovesse* pronunziare la disgraziata verità che... ma voi mi sembrate meravigliato my lord! Ahimè! i miei anni giovanili mi rendono troppo loquace.

— Non arrivo a capire il significato delle parole di Vostra Altezza.

— Bah! per S. Paolo! la vostra apparente ignoranza ne prova la lealtà; ma con me che sono fratello del Re, la franchezza sarebbe più sicura.

Voi sapete bene che il Re fu promesso sposo prima alla Lady Eleonora Talbot; che tale fidanzamento, non annullato dal Papa, rende il suo matrimonio con Elisabetta contrario alla legge; che i suoi figli potrebbero (volesse il cielo di no) essere messi in disparte come bastardi, quando la vita di Edoardo non li riparasse più dagli occhi acuti degli uomini.

— Ah! — disse Montagu — e in tal caso Giorgio di Clarence porterebbe la corona e i suoi figli regnerebbero sull'Inghilterra.

— Tolga Dio — disse Riccardo — che io voglia dire che Warwick abbia pensato a questo quando giudicò Giorgio degno della mano di Isabella. Ma potrebbe non essere neppure così.

Giacchè, per quanto il diritto fosse chiaro, forti e potenti sarebbero coloro che vi si opporrebbero, e Clarence non è, come vedrete, l'uomo che possa lottare corpo a corpo, neppure per un trono. Inoltre egli è troppo dedito al vino e ai piaceri perchè si possa credere che sopravviva al Re.

Montagu fissò i suoi occhi penetranti su Riccardo, ma li abbassò di nuovo confuso, davanti a quello sguardo fermo, profondo, cupo che pareva scuoprire i segreti dei cuori altrui senza rivelare quelli del proprio.

— Felice Clarence! — riprese il principe con un profondo sospiro e dopo una breve pausa — marito di una Nevile e figlio di un Warwick. Che cosa possono fare i santi di più per un uomo? Voi dovete scusare i suoi errori, tutti i vostri errori, presso vostro fratello.

Voi non sapete forse, dolce Montagu, quale profondo interesse abbia io a mantenere la massima amicizia fra Lord Warwick e il Re, giacchè io ritengo che vi sia un volto più bello anche di quello della Lady Isabella e un uomo più da invidiarsi perfino di Clarence.

Per me il viso più bello nel mondo intero è quello della Lady Anna, e il più felice degli uomini colui che la Lady Anna, chiamerà suo signore; e se io... ah! guardate Montagu, cercate che non vi sia rottura tra Warwick e il Re! Addio, caro signore e cugino.

Io vado al Castello di Baynard fino che queste feste saranno finite.

Montagu, riavendosi dalla sorpresa in cui l'aveva gettato una parte almeno del discorso di Gloucester, esclamò:

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	6,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,35	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,3	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini.	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini.	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,20	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,53	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,29	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,20	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini.	—	13,03	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini.	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,32	'16,35	19,—		festivi
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,48		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Valdimiro Durante malattia, Marta rinvennemi lettera scrittati quindi giorni sono, non potutati consegnare stante tue stranezze. Cosa accadrà? Ebbi buone e cattive notizie tua famiglia; spero tutto accomoderassi. Sono angustiatissima. Saluti. ZAIRA.

P. Ragioni. Per evitare sospetti, posso pigliare Popolo, la Domenica. C. 501

Mio pensiero Parto, ma prima desidero una spiegazione da te. Non comprendo dopo le due ultime lettere come tu possa dubitare del mio affetto. Se tu pensassi meno colla testa, e più col cuore non mi avresti scritto così. Vedo, o tu esageri o è un partito preso per mostrarti inquieta. Amo aprirti il mio cuore. Come possono venirti certe idee, dopo tutte le prove che ti ho dato? Tu sai cosa farei per procurarti una gioia di più, e per vedere un sorriso di contento sul tuo bel viso eppure tu non mi credi, e non mi ami più. E' male quello che tu fai, non sai quanto mi fai soffrire. A cosa valgono questi tormenti, queste privazioni se non sono sorrette dalla cieca tua fede, se per cadere nel ridicolo? Cosa faccio io, ho tu lo sai bene, sei troppo esperta, conosci molto bene il mio animo. Mantengo ciò che ho promesso. Quello che fai tu? Mi torturi. La mia ultima lettera era tutta ispirata a un gran sentimento d'amore, tu non ne hai saputo, ne voluto raccogliere ne un pensiero, ne una frase. Nulla, ripeto, a che valgono questi pensieri, permettimi dire questa poesia, quando tu per me non non la senti più, e non sai risponderml che, con una leggera ombra di gelosia? SEMPRE. 506

S. Appena giunto mandoti affettuoso saluto, ricordando riconoscente lieta giornata trovo conforto tristezza lontananza. Oggi speranza sorridemi. A te sempre!

Elena Grazie tua lettera, che attendeva impaziente; non scrivendomi mi avresti procurato forte dolore, perchè conservo sempre grande affetto per te e soffro assai mancanza tue nuove. Gradisci saluti cordiali. LUNEDI' 501

(17) Giornale rifiutò mia corrispondenza sabato perchè cifrata!! Spiacemi assai! Carissima 143 fummi gratissima. Grazie! Farò quanto dici. Salute buona, sono tranquillo. Ieri andai Santa Margherita. Scrivi se potrò senza alcun rischio mandarti mia corrispondenza ferma posta. Mille affettosi saluti. QUATTRO. 495

Mia adorata Giovedì sarò attenderti solita ora ove tu sai. Spero non mancherai come ieri. Ogni modo spero vederti mercoledì pomeriggio. Mille b... tutto tuo. 499

M. mia Pervenutami tua 22. Sensibilissimo tuo affetto. Sento corrisposta teneramente. Stiamo bene. Oggi andrò Novara, poscia Rimini Scrivami Rimini C.. Clementina silenziosa. Salute te, sorelle. Tutto tuo M. 501

Papavero Verde 359 Lettera promessa non giunsemi. Spero niuna grave ragione abbiati impedito scrivermi. Mandami subito notizie e lasciami ripeterti che ti voglio tanto bene.

P Consolanti notizie giuntemi stamane, martedì arrecarono immensa gioia anima mia. Prosperate sempre amica buona, gentile, affettuosa. Approfittate aria balsamica respingendo angustie malignità altrui. Anelo sempre vostri scritti tanto affettuosi. Saluti. P. 503

Garofano Se non puoi uscire, affacciarti, ricevere mie, non impensierirti. Bastami vederti qualche volta. Però scrivi spesso: anima mia cibasi tue dolci parole. Amerami sempre come ora, tanto quanto amoti. Speriamo tempi migliori. Adoroti. Ricevute tutte tue. SICILIA 501

Capellucci neri! Adorazione mia... Grazie letterina affettuosissima... l'ho letta e baciata mille volte! Veduta già cosetta promessa. Quando riscriverai dimmi bene giorno, ora tuo passaggio Roma... possibilmente procura trattenerti almeno domenica... sai come saremmo felici... se no, verrò salutarti ogni modo stazione. Mille b. BARI 501

Perseveranza Viaggietto sarebbe certo attraentissimo ma situazione difficile, imprudente. Confermomi irremovibile: sei tanto buona che almeno una volta, per compiacenza, spero vorrai accontentarmi. Attendo avviso ma procura minimo due ore e senza testimoni. Verrai mercoledì sera? Addio. 502

Malgrado tue denegazioni volli accertarmi: appresi triste realtà. Ora tua noncuranza, soltanto mio riguardo, fa cadere anche ultima illusione. Deciso troncare strazio che logorami esistenza, invioti, colla morte nell'anima, ultimo saluto. Perdonami rimproveri fatti: riconosco non avevo diritto. Lasciandoti, sento dover darti ultimo avvertimento: non fidarti sua noncuranza; egli ti spia. Sai a chi alludo: studiando tua condotta, sorpresi lui. Addio per sempre. A. P. M. G. 501

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.